

# Cronache dell'INA

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE



OTTOBRE 1955

30

PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE SOCIETÀ COLLEGATE "LE ASSICURAZIONI D'ITALIA" E "FIUMETER" A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'I.N.A.

# ASSICURAZIONI

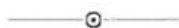
RIVISTA BIMESTRALE DI DIRITTO, ECONOMIA  
E FINANZA DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

a cura

dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

con il concorso della

Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici



REDAZIONE - DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE  
ROMA - Via Sallustiana, 52 - Tel. 489.021

Prezzo dell'abbonamento annuo: L. 3.000

# BIMOSPA

BIGLIETTIFICIO MODERNO S. P. A.  
CAPITALE SOCIALE L. 9.000.000

Roma, via L. F. Marsigli 5, telef. 776.828

TIPOGRAFIA

LITOFFSET

ROTOCALCO

CARTE VALORI

LEGATORIA

*Attrezzatura speciale per la produzione  
di biglietti per Cinema - Teatri - Servizi  
Tramviari - Ferroviari - Automobilistici*

## Cronache dell'INA

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE

ANNO III N. 33

OTTOBRE 1955

### Sommario

- ◆ VALORE DI UN PROVVEDIMENTO.
- ◆ RIDUZIONE DELLE TARIFFE VITA.
- ◆ LA PRODUZIONE DELL'INA. NELLE SINGOLE REGIONI.
- ◆ IL CONVEGNO TRIVENETO DEL RISPARMIO ASSICURATIVO NELLA SCUOLA.
- ◆ GLI AGENTI GENERALI E LA PREVIDENZA NELLA SCUOLA.
- ◆ L'INA. ALLA XIX FIERA DEL LEVANTE.
- ◆ CONCORSI E GARE.
- ◆ IL «PIANO FANFANI».
- ◆ LA TUTELA ASSICURATIVA DELLA CIRCOLAZIONE STRADALE.
- ◆ LA POLIZZA FERIE DELL'ASSITALIA E PROSPETTIVE DI LAVORO.
- ◆ L'INA. PER L'EDILIZIA.
- ◆ IL NUOVO EDIFICIO DI FROSINONE.
- ◆ VITA DEL GRUPPO.
- ◆ LETTERA APERTA.
- ◆ AGENZIE GENERALI INA. E ASSITALIA.
- ◆ LA PROPAGANDA DELLE AGENZIE GENERALI.
- ◆ DALLA STAMPA ASSICURATIVA.
- ◆ LA STAMPA SULL'INA.
- ◆ NEL MONDO ASSICURATIVO.
- ◆ VI INVITIAMO A LEGGERE.
- ◆ QUI RISPONDIAMO.
- ◆ IN FAMIGLIA.

FOTO IN COPERTINA: Lo stand  
dell'INA. alla XIX Fiera del Levante.



PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE SOCIETA' COLLEGATE LE ASSICURAZIONI D'ITALIA E FIUMETER



A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'INA.



ROMA - VIA SALLUSTIANA, 51



Corporate Heritage  
& Historical Archive

# C R O N A C H E D E L L ' I N A

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE - ANNO III - N. 30

## Valore di un provvedimento

Con regolarità costante l'Istituto sviluppa e porta mano a mano a termine il suo programma industriale, nel quadro delle proprie finalità sociali. E' di questi giorni il provvedimento, già pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 24 ottobre, con il quale il Ministero dell'Industria e Commercio approva, su nostra richiesta, la riduzione delle tariffe dei premi delle assicurazioni vita praticate dall'I.N.A. E' questo un notevole passo avanti dell'Istituto, da considerarsi sotto molteplici aspetti, sia aziendali, sia dell'industria assicurativa, sia nazionali.

Per quello che concerne l'Azienda, la riduzione delle tariffe dei premi - e una riduzione, lo si noti, che nel suo complesso può raggiungere il 7 per cento - è un chiaro ed inequivocabile indice di un equilibrio interno ormai raggiunto, è il segno di un consolidato assetto dei conti che ormai consente di proiettare l'azione industriale ancora avanti, portandola su un piano che mira a sviluppare le vendite al tempo stesso in cui si vuole meglio servire i risparmiatori.

Ma il provvedimento ha pure la sua estrema importanza per il

mercato delle assicurazioni vita, in rapporto al quale la iniziativa della riduzione delle tariffe presa per primo dall'Istituto riconferma per l'I.N.A., con la prova dei fatti, la posizione di Azienda pilota, che essa ha nei confronti delle Compagnie Private. Non è da ora, ed è anzi voce proveniente da molte parti (noi stessi ce ne siamo fatti talora eco) che si prospettano le difficoltà che si incontrano per estendere in Italia l'area del mercato delle assicurazioni vita: un'area troppo circoscritta e un mercato sempre lento e vischioso. Ora, questa delle riduzioni delle tariffe, è una iniziativa destinata ad accelerare le possibilità del mercato, attraverso appunto quella diminuzione di prezzi che dovrebbe allargarne le basi e consentire il reperimento di una clientela più vasta.

Ma è soprattutto in ordine alle finalità sociali dell'I.N.A. che il provvedimento dell'Istituto acquista un suo particolare valore. Se (vedi il Piano decennale Vanoni) si vuole accrescere il volume del risparmio per destinarlo agli impieghi produttivi, bisogna allora che gli Istituti i quali

sono collettori di questo risparmio facciano in modo da determinarne l'afflusso, da accrescerne il volume. E rispetto al risparmio assicurativo, non c'è dubbio che una delle strade più sicure è quella di ridurre i costi delle assicurazioni vita, cioè proprio di quella forma di investimento del risparmio a lungo termine destinata a dare i risultati migliori.

D'altronde, se si vuole che il senso della previdenza sia coltivato più intensamente, proprio rispetto ad un popolo come il nostro, la cui indole felicemente gioiosa talora travalica nel vivere giorno per giorno senza troppo pensiero del domani, bisogna allora stabilire condizioni di contratto tali da invogliare alla previdenza del domani, in modo che l'assicurato senta ed abbia la certezza che l'assicuratore non si distacca nella richiesta del premio da quel che è necessaria e doverosa remunerazione del servizio reso. Anche da questo punto di vista, ci sembra che lo Istituto abbia merito e debba essere additato per la sua funzione e per la sua struttura come Azienda che industrialmente serve la collettività dei risparmiatori, mentre al tempo stesso segue lo evolversi delle esigenze sociali della Nazione.



Corporate Heritage  
& Historical Archive

# RIDUZIONE DELLE TARIFFE VITA

I recenti provvedimenti di cui alla circolare numero 1267 sono troppo importanti perchè si possa tacere, e segnano una tappa miliare nel cammino del nostro Istituto, volto da una parte a facilitare il compito degli agenti e dei produttori, e dall'altra, a favorire la nuova clientela che si andrà ad acquisire, dando la riprova che l'Istituto, Ente di Stato, senza alcun fine speculativo privatistico, non viene meno alla sua importante funzione di supremo regolatore del mercato assicurativo italiano.

Non va dimenticato che il diritto di contingenza (di cui beneficiava in parte l'organizzazione periferica) e l'aumento dei premi di tariffa furono imposti nel lontano 1945 conseguentemente all'eccezionale aumento dei costi di amministrazione, sia centrale che periferica, e di produzione dovuti al persistere della difficile congiuntura economica in seguito agli eventi bellici da tutti conosciuti.

E' ben noto, altresì, che il diritto di contingenza fu ridotto subito dopo, ossia nell'agosto 1946, mentre l'aumento tariffario fu sensibilmente mitigato nel gennaio 1953, il che sta a mostrare la vigile sensibilità dell'Istituto, del tutto alieno

Con l'abolizione del diritto di contingenza e l'ulteriore riduzione — e in taluni casi la eliminazione — dell'aumento tariffario sui contratti che saranno perfezionati dal 1° novembre 1955 in poi, l'I.N.A. ha per primo dato inizio a quell'aggiornamento del costo dell'assicurazione sulla vita che consentirà di estendere ulteriormente l'area di diffusione della produzione assicurativa.

dal ricercare sopraprofiti che avrebbero potuto apparire ingiustificati se l'Istituto si fosse adagiato in una situazione di comodo riposo lasciando invariate le maggiorazioni anzidette.

Se la nuova produzione assumerà quel ritmo che tutti ci auguriamo potrà non essere lontano il giorno

in cui verrà fatto un ultimo passo avanti per riportare gli oneri assicurativi per la clientela a quelli che erano anteguerra.

Comunque, è utile illustrare con esempi pratici la misura delle riduzioni dei premi che derivano dai provvedimenti adottati. Si faccia riferimento, per esempio, ad un assicurando di età 35 anni che intenda stipulare un contratto di assicurazione mista per la durata di 20 anni. Si ottengono i risultati contenuti nel prospetto a piè di pagina.

E' quindi da augurarsi, che il nostro corpo periferico possa ora con maggiore facilità accostarsi alla clientela e acquisire maggior copia di contratti, facendo, altresì, risaltare il costante interessamento dell'Istituto per la riduzione degli oneri che gli assicurandi vanno ad incontrare nell'adempimento del loro lodevole atto di previdenza.

## Classi di capitali

	inferiori a lire 1.000.000	da lire 1.000.000 a lire 2.999.999	da lire 3.000.000 a lire 3.999.999	da lire 4.000.000 a lire 5.999.999	da lire 6.000.000 a lire 7.999.999	da lire 8.000.000 a lire 9.999.999	da lire 10.000.000 a lire 11.999.999	da lire 12.000.000 ed oltre
Premio ‰ senza aumento	44,15	44,15	44,15	44,15	44,15	44,15	44,15	44,15
Premio ‰ secondo la circolare n. 1174 (genn. 1953)	46,80	46,80	46,36	45,92	45,47	45,03	44,59	44,15
Diritto di contingenza (3%)	1,40	1,40	1,39	1,38	1,36	1,35	1,34	1,32
<b>Totale</b>	<b>48,20</b>	<b>48,20</b>	<b>47,75</b>	<b>47,30</b>	<b>46,83</b>	<b>46,38</b>	<b>45,93</b>	<b>45,47</b>
Premio ‰ secondo la circolare n. 1267 (ott. 1955) riferito al capitale minimo della classe	45,92	45,92	44,82	44,65	44,15	44,15	44,15	44,15
Sconto % rispetto ai premi au- mentati secondo la circolare n. 1174 e del diritto di con- tingenza	4,73	4,73	6,14	5,60	5,72	4,81	3,88	2,90
Premio ‰ secondo la circolare n. 1267 (ott. 1955) riferito al capitale massimo della classe	45,92	44,82	44,65	44,48	44,15	44,15	44,15	44,15
Sconto % rispetto ai premi au- mentati secondo la circolare n. 1174 e del diritto di con- tingenza	4,73	7,01	6,49	5,96	5,72	4,81	3,88	2,90

# La produzione dell'INA nelle singole regioni

*La distribuzione regionale della produzione dell'I.N.A. nel triennio 1952-1954 è generalmente proporzionata alle condizioni economiche delle singole Regioni; in particolare si rilevano nell'Italia Meridionale percentuali della produzione assicurativa più elevate rispetto a quelle relative ad altri fattori economici.*

L'indagine sulla distribuzione regionale della produzione assicurativa vita perfezionata dall'I.N.A. mediamente nel triennio 1952-54, della quale fu data notizia nel precedente fascicolo, deve essere integrata col confronto dei dati assicurativi con quelli economico-finanziari — reddito, consumi, risparmio — delle singole Regioni.

Torna a proposito, nel riguardo, quanto nel frattempo ha pubblicato, nell'articolo di fondo sul « Tempo » di Roma del 19 settembre 1955 sotto il titolo « Previdenza e risparmio », il Prof. Guglielmo Tagliacarne, il quale ha avuto modo di rilevare che « lo spirito di risparmio assicurativo è sentito anche nelle regioni più povere. Certo esse concorrono al totale di tutta Italia in misura inferiore delle altre Regioni, ma si deve tener conto del diverso livello territoriale del reddito. La corrispondenza fra la distribuzione del reddito e assicurazione nelle varie regioni è quasi perfetta, come si può constatare dal confronto delle cifre delle assicurazioni dell'I.N.A. con quelle da noi calcolate per il reddito nelle diverse parti d'Italia. Si vede che l'Italia settentrionale ha fornito il 57% del capitale assicurato nell'ultimo triennio contro un reddito prodotto nelle regioni stesse del 60 per cento. L'Italia centrale figura col 20,5 per cento del capitale assicurato e compare col 19 per cento come produzione del reddito. L'Italia meridionale partecipa col 13,5 per cento nella produzione del reddito nazionale e col 15 per cento nel valore del capitale delle assicurazioni vita. Anche in Sicilia col 7,2 per cento del reddito prodotto partecipa al capitale assicurato con il 7,6 per cento. Un altro confronto che torna ad onore del Mezzogiorno è quello che si può istituire fra le spese per consumi voluttari e risparmio assicurativo. Vediamo infatti che l'Italia meridionale rappresenta il 13,5 per cento di un gruppo di consumi e spese (spettacoli, tabacco, radio, auto e motocicli, illuminazione elettrica), mentre alle assicurazioni vita partecipa, come si è già visto, col 15 per cento. La Sicilia e la Sardegna concorrono in detti consumi col 7,1 per cento di tutta Italia e alle assicurazioni vita col 7,6 per cento. Riassumendo, il Mezzogiorno d'Italia, in confronto al suo livello di reddito e di consumi, dedica al risparmio assicurativo una parte proporzionalmente maggiore del resto d'Italia. E' questa una prova del senso di previdenza di queste popolazioni che, sebbene così povere, sentono fortemente il dovere e la responsabilità della famiglia ».

La citazione è lunga, ma, come abbiamo detto, torna a proposito per valutare, alla luce delle deduzioni di un esperto, le cifre che abbiamo messo insieme e che sottoponiamo all'attenzione dei lettori, per consentire loro una base di giudizio la più vasta possibile, in ordine alla diffusione della previdenza assicurativa nelle singole Regioni italiane.

Le cifre che riportiamo sono costituite dalle percentuali con le quali le singole Regioni concorrono a formare

il totale di ciascuno dei fatti economici presi in esame. Esse quindi sono comparabili tra loro.

Oltre alle percentuali del numero dei contratti e dei capitali assicurati relativi alla produzione media perfezionata dall'I.N.A. nel triennio 1952-54 — percentuali, è da tener presente, diverse da quelle riportate nel precedente fascicolo, in quanto, per ottenere la necessaria comparabilità con gli altri dati, si è dovuto escludere, dall'insieme del territorio nazionale, il Territorio Libero di Trieste — sono state considerate, in due distinti raggruppamenti, tre serie di fatti economici, afferenti al reddito, ai consumi ed al risparmio. Si è altresì presa, come termine di riferimento, anche la popolazione residente al 31 dicembre 1953, calcolata dall'Istituto Centrale di Statistica.

Le percentuali riprodotte sono state calcolate su dati desunti dall'« Annuario Statistico Italiano 1954 » dell'Istituto Centrale di Statistica, da « Documenti di vita italiana » della Presidenza del Consiglio dei Ministri e da « Sintesi economica » dell'Unione delle Camere di Commercio Industria ed Agricoltura.

\* \* \*

Il primo raggruppamento di percentuali riferito al numero dei contratti della produzione perfezionata mediamente nel triennio 1952-54, nonché alla popolazione residente al 31-12-1953, è così costituito: 1) numero delle dichiarazioni dei redditi presentate per il 1953; 2) numero degli apparecchi telefonici in funzione al 31 dicembre 1953; 3) numero delle autovetture assoggettate a tassa di circolazione nel 1953; 4) numero dei motoveicoli assoggettati a tassa di circolazione nel 1953; 5) numero degli abbonamenti alle radioaudizioni al 31 dicembre 1953; 6) numero dei biglietti d'ingresso ai cinematografi venduti nel 1953 (vedi tabella 1).

Il secondo raggruppamento di percentuali, riferito ai capitali assicurati della produzione perfezionata mediamente nel triennio 1952-54 e alla popolazione residente, è così costituito: 1) ammontare dei redditi dichiarati ai fini dell'imposta complementare per il 1953; 2) redditi calcolati per il 1953 dal Prof. Tagliacarne; 3) consumo di energia elettrica nel 1953; 4) consumo di tabacchi nel 1953; 5) proventi del giuoco del lotto nel 1953; 6) spesa per il cinematografo nel 1953; 7) spese per gli spettacoli nel 1953; 8) depositi e conti correnti delle Aziende di Credito nel 1953; 9) depositi delle Casse di Risparmio Postali nel 1953; 10) Buoni postali fruttiferi nel 1953 (vedi tabella 2).

L'esame analitico ed il confronto delle cifre darebbe luogo a deduzioni e considerazioni in misura tale che riuscirebbe troppo lungo registrarle tutte. Occorrerà limitarsi a quelle di carattere generale e lasciare al lettore quelle più particolareggiate.

Innanzitutto, prendendo come punto di riferimento la popolazione, e limitatamente ai soli fatti economici considerati, si rileva che le Regioni si ripartiscono in tre grup-

TABELLA 1

REGIONI E RIPARTIZIONI	Produzione INA (media triennio 1952-1954) contratti	Popolazione residente al 31-12-53	Dichiaraz. dei redditi pre- sentate in totale	Telefoni: apparecchi in funzione	Autovetture assoggettate a tassa di circolazione	Motoveicoli assoggettati a tassa di circolazione	Abbonamenti alle radioaudizioni	Cinematografo: biglietti venduti
Piemonte . . . . .	10.08	7.44	10.23	12.04	13.85	13.45	11.68	7.16
Valle d'Aosta . . . . .	0.48	0.20	0.27	0.22	0.33	0.26	0.23	0.17
Lombardia . . . . .	21.07	13.90	17.36	28.73	21.68	21.18	21.27	14.41
Trentino-Alto Adige . . . . .	0.81	1.55	1.59	1.40	1.85	1.46	1.81	1.10
Veneto . . . . .	7.50	8.16	7.33	6.25	7.45	9.03	7.15	7.47
Friuli-Venezia Giulia . . . . .	1.48	1.95	3.21	0.97	1.59	2.09	1.93	1.92
Liguria . . . . .	4.00	3.30	5.35	6.13	4.30	3.16	5.03	5.67
Emilia-Romagna . . . . .	7.85	7.44	8.47	6.26	10.14	14.78	8.63	9.30
Toscana . . . . .	5.40	6.65	8.40	5.78	7.59	11.23	7.68	8.33
Umbria . . . . .	1.12	1.69	1.42	1.00	1.71	1.73	1.36	0.92
Marche . . . . .	1.95	2.86	2.71	1.44	3.31	3.43	2.32	2.26
Lazio . . . . .	11.30	7.18	9.36	18.36	9.21	6.64	8.63	11.29
Abruzzi e Molise . . . . .	1.97	3.53	2.44	1.05	1.57	1.17	1.87	1.75
Campania . . . . .	8.05	9.28	6.59	4.24	4.98	2.49	6.72	8.67
Puglie . . . . .	5.07	6.89	5.95	1.39	2.95	3.07	4.29	7.02
Basilicata . . . . .	0.49	1.34	0.78	0.13	0.33	0.17	0.48	0.50
Calabria . . . . .	2.62	4.35	1.72	0.54	1.41	0.87	1.60	1.69
Sicilia . . . . .	7.38	9.53	5.34	3.45	4.47	3.68	5.86	8.29
Sardegna . . . . .	1.38	2.76	1.48	0.62	1.28	0.91	1.46	2.08
<b>Italia . . . . .</b>	<b>100.00</b>	<b>100.00</b>	<b>100.00</b>	<b>10.000</b>	<b>100.00</b>	<b>100.00</b>	<b>100.00</b>	<b>100.00</b>
Nord . . . . .	53.27	43.94	53.81	62.00	61.19	64.61	57.73	47.20
Centro . . . . .	19.77	18.38	21.89	26.58	21.82	23.03	19.99	22.80
Sud . . . . .	18.20	25.39	17.48	7.35	11.24	7.77	14.96	19.63
Isole . . . . .	8.76	12.29	6.82	4.07	5.75	4.59	7.32	10.37
<b>Italia . . . . .</b>	<b>100.00</b>	<b>100.00</b>	<b>100.00</b>	<b>100.00</b>	<b>100.00</b>	<b>100.00</b>	<b>100.00</b>	<b>100.00</b>

pi a seconda che in ogni singola Regione il numero delle percentuali dei fatti economici maggiori di quella della popolazione sia molto basso, oppure di media entità o molto alto, il che significa — grosso modo — che il primo gruppo è costituito dalle Regioni economicamente meno sviluppate, il secondo da quelle mediamente sviluppate ed il terzo da quelle più sviluppate.

Ove si attribuiscono al primo gruppo le Regioni per le quali, delle 16 percentuali relative ai 16 caratteri economici considerati risultano maggiori di quelle della popolazione da 0 a 3, al secondo gruppo quelle con un analogo numero compreso tra 4 e 7, e al terzo gruppo quelle con numero compreso tra 8 e 16, farebbero parte del primo gruppo la Basilicata (0), la Calabria (0), la Sardegna (0), le Marche (1), gli Abruzzi (1), la Campania (1), le Puglie (1), la Sicilia (1), l'Umbria (3); del secondo gruppo il Veneto (4), la Venezia Giulia (6); del terzo gruppo il Trentino (8), l'Emilia (10), la Toscana (12), la Valle di Aosta (13), il Lazio (14), il Piemonte (15), la Liguria (15) e la Lombardia (15). Ripetiamo, per evitare illusioni infondate, che tale distribuzione è riferita unicamente ai

pochi caratteri economici considerati ed ha quindi un valore relativo. Essa tuttavia è attendibile per il confronto che ci proponiamo di fare, perchè, ove si consideri la sola distribuzione regionale dei redditi quale è stata stabilita dal Tagliacarne, si rileva che la percentuale dei redditi è inferiore a quella della popolazione nelle Regioni comprese nel primo e secondo gruppo, e superiore in quelle comprese nel terzo gruppo.

Come si presenta in relazione allo sviluppo economico delle singole Regioni, la produzione assicurativa regionale? Avuto riguardo sia al numero dei contratti sia ai capitali, si avverte subito una stretta indipendenza tra l'andamento della produzione assicurativa e quello degli altri fatti economici. Si può infatti affermare che a condizioni economiche più depresse corrisponde una produzione assicurativa generalmente più sana, a condizioni economiche più sviluppate una produzione assicurativa più elevata. Le Regioni comprese nel primo e nel secondo gruppo registrano percentuali della produzione, che risultano tutte minori di quelle della popolazione e, del terzo gruppo, solo l'Emilia (per i contratti), Valle d'Aosta, Lazio, Pie-

TABELLA 2

REGIONI E RIPARTIZIONI	Produzione I.N.A. (me- dia triennio 1952-54) capitali	Popolazio- ne resi- dente al 31-12-1953	Dichiaraz. dei redditi denunciati per l'imp. comple- mentare	Reddito 1953 (Taglia- carne)	Consumo di energia elettrica	Consumo del tabacchi 1952-53	Giucoco del lotto 1953-54	Spesa del pubblico per il cinemato- grafo	Spesa del pubblico per gli spettacoli in complesso	Depositi e conti correnti delle aziende di credito	Depositi delle Casse di Risparmio Postali	Buoni postali fruttiferi
Piemonte . . . . .	9.50	7.44	11.20	11.86	15.70	9.00	8.08	8.88	9.17	12.91	14.41	16.54
Valle d'Aosta . . . . .	0.55	0.20	0.50	0.41	2.12	0.29	0.11	0.22	0.24	0.13	0.64	0.31
Lombardia . . . . .	26.46	13.90	21.93	22.25	25.76	16.27	12.14	18.98	20.46	28.62	16.42	16.79
Trentino-Alto Adige . . . . .	0.97	1.55	1.57	1.93	6.59	2.00	0.84	1.08	1.07	1.28	2.10	0.99
Veneto . . . . .	6.06	8.16	7.23	7.83	9.18	9.04	3.89	7.45	7.23	5.76	9.73	6.89
Friuli-Venezia Giulia . . . . .	1.20	1.95	3.83	1.76	2.35	2.29	0.84	1.64	1.61	1.06	3.09	1.37
Liguria . . . . .	4.68	3.30	6.90	5.25	5.08	4.56	7.87	6.70	6.71	5.70	6.22	5.79
Emilia-Romagna . . . . .	6.95	7.44	7.32	8.14	4.11	8.35	4.01	9.10	9.42	7.60	5.13	6.57
Toscana . . . . .	5.44	6.65	7.84	7.20	7.50	7.67	4.63	8.52	8.56	6.81	4.38	5.28
Umbria . . . . .	1.01	1.69	1.10	1.40	3.06	1.31	0.35	0.89	0.85	0.74	1.04	1.06
Marche . . . . .	1.78	2.86	1.88	2.17	1.14	2.13	0.78	1.81	1.72	1.28	1.56	2.00
Lazio . . . . .	12.53	7.18	13.15	8.17	5.45	8.43	9.07	12.12	12.25	14.88	8.82	8.18
Abruzzi e Molise . . . . .	1.74	3.53	1.27	1.93	0.91	2.48	0.96	1.32	1.19	0.82	3.63	2.82
Campania . . . . .	6.63	9.28	4.74	5.22	4.27	7.46	29.52	7.09	6.76	3.82	7.36	9.04
Puglie . . . . .	4.10	6.89	2.91	4.03	1.57	5.32	4.60	4.46	3.99	2.51	3.39	4.75
Basilicata . . . . .	0.50	1.34	0.36	0.69	0.12	0.81	0.36	0.30	0.26	0.19	1.14	1.04
Calabria . . . . .	2.16	4.35	0.95	2.00	2.12	2.68	0.97	1.21	1.02	1.03	3.29	2.91
Sicilia . . . . .	6.25	9.53	4.00	5.89	1.56	7.57	9.63	6.70	6.06	3.86	5.64	6.28
Sardegna . . . . .	1.49	2.76	1.32	1.87	1.41	2.34	1.35	1.53	1.43	1.00	2.01	1.39
<b>Italia . . . . .</b>	<b>100.00</b>	<b>100.00</b>	<b>100.00</b>	<b>100.00</b>	<b>100.00</b>	<b>100.00</b>	<b>100.00</b>	<b>100.00</b>	<b>100.00</b>	<b>100.00</b>	<b>100.00</b>	<b>100.00</b>
<b>Nord . . . . .</b>	<b>56.37</b>	<b>43.94</b>	<b>60.48</b>	<b>59.43</b>	<b>70.89</b>	<b>51.80</b>	<b>37.78</b>	<b>54.05</b>	<b>55.91</b>	<b>63.06</b>	<b>57.74</b>	<b>55.25</b>
<b>Centro . . . . .</b>	<b>20.76</b>	<b>18.38</b>	<b>23.97</b>	<b>18.48</b>	<b>17.15</b>	<b>19.54</b>	<b>14.83</b>	<b>23.34</b>	<b>23.38</b>	<b>23.71</b>	<b>15.80</b>	<b>16.52</b>
<b>Sud . . . . .</b>	<b>15.13</b>	<b>25.39</b>	<b>10.23</b>	<b>13.87</b>	<b>8.99</b>	<b>18.75</b>	<b>36.41</b>	<b>14.38</b>	<b>13.22</b>	<b>8.37</b>	<b>18.81</b>	<b>20.56</b>
<b>Isole . . . . .</b>	<b>7.74</b>	<b>12.29</b>	<b>5.32</b>	<b>7.76</b>	<b>2.97</b>	<b>9.91</b>	<b>10.98</b>	<b>8.23</b>	<b>7.49</b>	<b>4.86</b>	<b>7.65</b>	<b>7.67</b>
<b>Italia . . . . .</b>	<b>100.00</b>	<b>100.00</b>	<b>100.00</b>	<b>100.00</b>	<b>100.00</b>	<b>100.00</b>	<b>100.00</b>	<b>100.00</b>	<b>100.00</b>	<b>100.00</b>	<b>100.00</b>	<b>100.00</b>

monte, Liguria e Lombardia, cioè le Regioni con più di 13 caratteri economici percentualmente più consistenti della popolazione, registrano percentuali maggiori.

Se, anche per questo confronto, fermiamo l'attenzione sulla distribuzione del reddito secondo i dati del Tagliacarne, vediamo peraltro che in talune Regioni, anche tra quelle meno economicamente dotate, la produzione assicurativa (capitali) segna percentuali più alte di quelle del reddito. Esse sono la Valle d'Aosta (produzione 0,55, reddito 0,41), Lombardia (26,46 e 22,25), Lazio (12,53 e 8,17), Campania (6,63 e 5,22), Puglie (4,10 e 4,03), Calabria (2,16 e 2,00), Sicilia (6,25 e 5,89). Per le grandi ripartizioni, lo stesso avviene per il Centro (20,76 e 18,94) e per il Sud (15,13 e 13,87). E' veramente interessante constatare come, in rapporto al reddito, dimostrino una più accentuata propensione per la previdenza assicurativa ben 3 su 5 Regioni del Sud e una delle due Isole.

Constatazioni analoghe possono essere fatte anche nel confronto con i dati relativi ai consumi e al risparmio. Lasciando al lettore l'esame per ciò che riguarda le singole Regioni, osserviamo che nelle grandi ripartizioni geo-

grafiche ciò si verifica per il consumo di energia elettrica (Sud: produzione 15,13, consumo energia elettrica 8,99; Isole: 7,74 contro 2,97), per le spese per il cinematografo (Sud: 15,13 contro 14,38) e per l'insieme degli spettacoli (Sud: 15,13 contro 13,22; Isole: 7,74 contro 7,49), per i depositi e conti correnti delle aziende di credito (Sud: 15,13 contro 8,37; Isole: 7,74 contro 4,86), per i depositi nelle Casse di Risparmio Postali (Isole: 7,74 contro 7,65) e per i buoni postali fruttiferi (Isole: 7,74 contro 7,67). Dal confronto di queste cifre emerge quindi che gli italiani del Sud, in proporzione alle rispettive partecipazioni al reddito, ai consumi e al risparmio del Paese, destinano talvolta al risparmio assicurativo una aliquota maggiore, in senso relativo, di quella che destinano gli italiani del Centro e del Nord.

Per dare una visione d'insieme e istituire una base di confronto ancor più semplice, abbiamo nella tabella 3 sostituito alle cifre relative delle tabelle 1 e 2 il numero corrispondente al posto da ciascuna occupato nella graduatoria delle cifre stesse. Oltre alle concordanze e discordanze relative ai singoli fatti economici si rilevano altre-

REGIONI	Produzione I. N. A. (media triennio 1952-54) contratti		Popolazione residente al 31-12-53		Dichiarazione dei redditi		Dichiarazioni presentate in totale		Dichiaraz. dei redditi 1953 redditi denunciati per la imposta complementare		Reddito 1953 (Tagliacarne)		Telefoni - apparecchi in funzione		Autovetture assoggettate a tassa di circolazione		Motoveicoli assoggettati a tassa di circolazione		Abbonamenti alle radioaudizioni 1953		Consumo di energia elettrica		Consumo dei tabacchi 1952-53		Gioco del lotto 1953-54		Cinematografo - biglietti venduti nel 1953		Spesa del pubblico per il cinematografo		Spesa del pubblico per gli spettacoli in complesso		Depositi e conti correnti delle aziende di credito		Depositi delle casse di risparmio postali		Buoni postali fruttiferi		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39
Piemonte . . . . .	3	3	6	2	3	2	3	2	3	2	3	2	3	2	3	2	3	2	3	2	3	2	3	5	8	4	4	3	2	2									
Valle d'Aosta . . . . .	18	19	19	19	18	19	18	19	18	18	18	19	18	18	18	19	13	19	19	19	19	19	19	19	19	19	19	19	19	19	19	19	19	19	19	19	19	19	
Lombardia . . . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
Trentino-Alto Adige . . . . .	17	17	17	15	13	13	11	12	14	14	15	16	14	14	15	16	14	16	16	16	15	11	14	18	16	16	16	15	11	14	18	18	18	18	18	18	18	18	
Veneto . . . . .	7	6	4	6	6	5	5	6	5	6	3	2	3	9	5	9	3	3	3	3	4	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	
Friuli-Venezia Giulia . . . . .	15	14	15	19	10	16	15	14	12	12	11	14	15	13	12	12	13	12	12	12	13	13	15	13	12	12	12	13	13	15	15	15	15	15	15	15	15	15	
Liguria . . . . .	9	10	12	9	7	8	6	9	9	9	7	10	6	10	8	8	8	8	8	8	7	6	8	10	8	8	8	7	6	8	8	8	8	8	8	8	8	8	
Emilia-Romagna . . . . .	4	5	5	4	5	4	4	3	2	3	9	5	9	3	3	3	4	8	6	6	4	8	9	3	3	3	4	8	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	
Toscana . . . . .	8	8	9	5	4	6	7	5	4	5	4	6	7	5	5	4	6	7	5	5	5	5	7	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	
Umbria . . . . .	16	16	16	17	16	17	14	13	13	17	10	17	18	17	17	17	17	17	17	17	17	17	18	17	17	17	17	17	18	16	16	16	16	16	16	16	16	16	
Marche . . . . .	12	13	13	12	12	10	10	10	8	11	17	15	16	11	11	11	12	16	13	13	12	16	16	11	11	11	11	12	16	13	13	13	13	13	13	13	13	13	
Lazio . . . . .	2	2	7	3	2	3	2	4	6	4	6	4	4	4	2	2	2	4	4	4	2	4	4	2	2	2	2	2	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	
Abruzzi e Molise . . . . .	13	12	11	13	15	12	13	15	15	13	18	12	13	14	14	14	16	10	12	12	14	16	13	14	14	14	14	16	10	12	12	12	12	12	12	12	12	12	
Campania . . . . .	5	4	3	7	8	4	8	7	11	7	8	8	1	4	7	7	9	5	3	3	7	9	1	4	7	7	9	5	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	
Puglia . . . . .	10	9	8	8	11	9	12	11	10	10	14	9	8	9	10	10	10	11	10	10	10	10	9	10	10	10	10	11	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10
Basilicata . . . . .	19	18	18	18	19	18	19	19	19	19	19	18	17	18	18	18	18	18	18	18	18	18	17	18	18	18	18	18	17	17	17	17	17	17	17	17	17	17	17
Calabria . . . . .	11	11	10	14	17	11	17	16	17	15	12	11	12	11	12	15	15	14	14	14	16	14	12	15	15	16	14	12	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11
Sicilia . . . . .	6	7	2	10	9	7	9	8	7	8	15	7	3	6	9	9	8	7	7	7	9	8	3	6	9	9	8	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7
Sardegna . . . . .	14	15	14	16	14	15	16	17	16	16	16	13	11	12	13	13	15	15	13	13	15	15	11	12	13	13	15	15	14	14	14	14	14	14	14	14	14	14	14
Nord . . . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Centro . . . . .	2	2	3	2	2	2	2	2	2	2	2	2	3	2	2	2	2	2	2	2	2	2	3	2	2	2	2	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
Sud . . . . .	3	3	2	3	3	3	3	3	3	3	3	3	2	3	3	3	3	3	3	3	3	2	3	3	3	3	3	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Isole . . . . .	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4

si agevolmente quelle tra la produzione assicurativa e gli stessi fatti economici.

Una misura della concordanza fra la graduatoria della produzione in capitali e ciascuna delle altre è stata realizzata calcolando il rispettivo indice di cograduazione (indice che varia tra + 1 per la massima cograduazione e - 1 per la massima contrograduazione).

Si sono avuti i seguenti risultati: tra produzione in capitali e: 1) produzione in contratti, 0,93; 2) popolazione residente, 0,82; 3) dichiarazione di redditi, 0,86; 4) redditi dichiarati, 0,82; 5) reddito (Tagliacarne), 0,90; 6) telefoni installati, 0,79; 7) autovetture, 0,78; 8) motoveicoli, 0,71; 9) radioabbonati, 0,82; 10) consumo energia elettrica, 0,48; 11) consumo tabacchi, 0,86; 12) gioco del lotto, 0,77; 13) biglietti d'ingresso cinema, 0,86; 14) spese cinema, 0,86; 15) spese spettacoli, 0,84; 16) depositi aziende credito, 0,83; 17) depositi casse risparmio postali, 0,79; 18) buoni postali fruttiferi, 0,90. Gli indici, se si eccettua quello del consumo di energia elettrica, sono in genere molto alti, fino a rasentare l'unità per il reddito (Tagliacarne), i buoni postali fruttiferi e, ovviamente, i contratti perfezionati. Conferma chiara, anche questa, del-

la stretta interdipendenza tra andamento della produzione e condizioni economiche locali.

Sommando i posti occupati da ciascuna Regione nelle 21 graduatorie nazionali si otterrebbe la seguente graduatoria complessiva (tra parentesi, le somme ottenute): 1) Lombardia (20); 2) Piemonte (62); 3) Lazio (65); 4) Emilia (89); 5) Veneto (104); 6) Toscana (116); 7) Campania (116); Sicilia (114); 9) Liguria (118); 10) Puglia (189); 11) Marche (233); 12) Venezia Giulia (252); 13) Abruzzi (225); 14) Calabria (257); 15) Trentino (268); 16) Sardegna (285); 17) Umbria (302); 18) Basilicata (345); 19) Valle d'Aosta (350). Anche questa graduatoria, ovviamente, è molto simile a quella da cui deriva, e in particolare a quella della produzione in capitali, come rileva il relativo indice di cograduazione (0,82).

Concludiamo queste brevi note, sottolineando come, rispetto agli sviluppi futuri della popolazione, praticamente le singole Regioni si trovano allineate su posizioni pressochè identiche e con possibilità e prospettive di lavoro per i nostri agenti e produttori che consentono il raggiungimento di risultati non inferiori a quelli che, in altri settori dell'economia nazionale, otterranno gli altri operatori.

# IL CONVEGNO TRIVENETO

## del risparmio assicurativo nella scuola

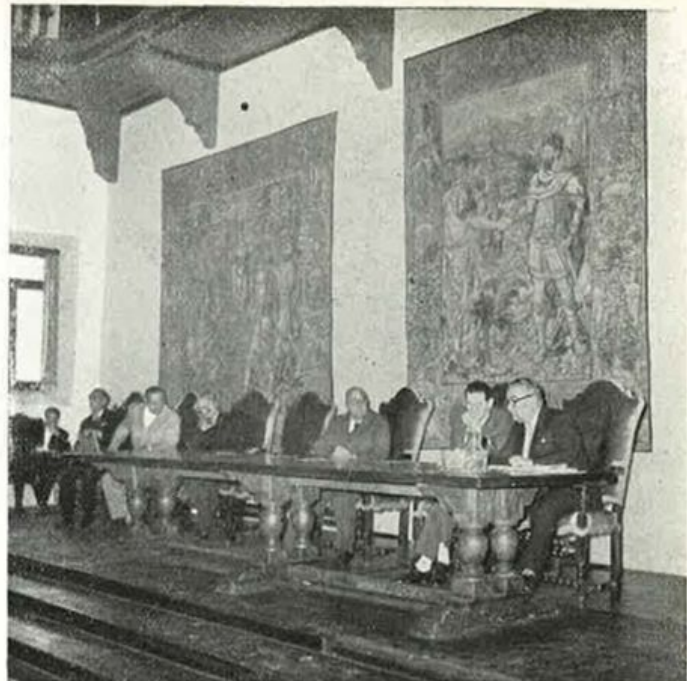
*Pieno successo della manifestazione.  
Un'atmosfera di cordialità, che non  
sarà dimenticata, ha unito la fami-  
glia dell'I.N.A. a quella scolastica.*

Il 24 settembre si sono riuniti a Venezia, signorilmente ospitati dal Centro di Cultura e Civiltà della Fondazione Giorgio Cini, funzionari del Ministero della Pubblica Istruzione, Agenti Generali e funzionari dell'I.N.A. e numerosi insegnanti per il primo « Convegno Triveneto del risparmio assicurativo nella scuola » organizzato, sotto l'egida e col concorso della Direzione Generale, a cura degli Agenti Generali di Venezia, dott. Antenore Marini e dott. Urbano Leardini, e del Comitato provinciale I.N.A.-Scuola di Venezia in accordo con le Agenzie Generali I.N.A. delle Tre Venezie.

Il convegno aveva lo scopo di riunire nella magnifica cornice della laguna Uomini di Scuola e Uomini della Previdenza assicurativa, perchè dallo scambio di idee potesse essere messo in luce il miglior modo per attuare nella scuola un programma di educazione sociale e per fare del risparmio assicurativo una norma di vita negli alunni, e di riflesso nelle loro famiglie.

Ha assunto l'alto patrocinio di detto Convegno il Provveditore agli Studi di Venezia, prof. Muccini, che ha curato i rapporti con i colleghi delle Tre Venezie per ottenere la partecipazione di tutti i componenti dei Comitati I.N.A.-Scuola delle provincie venete.

Base del Convegno è stato un concorso, aperto a tut-



Il tavolo della presidenza.

ti gli insegnanti di ogni ordine e grado, per una breve relazione sul tema: « Azione didattica per la formazione nei giovani di una coscienza del risparmio assicurativo: come la scuola può attuare questa parte del programma di educazione sociale moderna ». Il successo del concorso, dotato di L. 350.000 di premi, è riuscito imponente, il corpo insegnante ha risposto all'invito con una intensità di partecipazione veramente lusinghiera, che sta a dimostrare ancora una volta il grado di preparazione dei docenti italiani e la loro pronta sensibilità ad ogni apertura verso la moderna problematica sociale.

La Commissione esaminatrice, presieduta dal prof. Cella, Preside dell'Istituto Magistrale di Venezia, ha dovuto lavorare molto per leggere i numerosissimi lavori pervenuti e più ancora per stabilire una graduatoria di merito, avendo rivelato tutti i concorrenti un alto livello professionale.

Questo primo successo dell'iniziativa ha dato novello entusiasmo agli organizzatori del Convegno e lo ha altamente qualificato in anticipo come una delle più valide manifestazioni culturali e sociali, ben degna di essere ospitata nella signorile e solenne cornice della Fondazione Giorgio Cini, l'Istituzione che onora Venezia e l'Italia, intesa a volgere i palpiti di un immenso dolore negli aneliti di una sublime aspirazione ad un mondo migliore.

Così la mattina del 24 settembre presso il Centro di Cultura e Civiltà della Fondazione Giorgio Cini, all'isola di S. Giorgio Maggiore, nell'ampio salone del noviziato erano puntualmente presenti oltre seicento invitati, giunti da tutte le provincie venete e da ogni parte d'Italia.

Ha presenziato al Convegno un folto gruppo di Autorità e personalità. Il Conte Vittorio Cini, il Presidente del Centro di Cultura prof. Carnelutti, il Segretario Generale della Fondazione prof. Branca, e per il Comitato organizzatore del Convegno, il Provveditore prof. Muccini e il dott. Leardini, hanno ricevuto il rappresentante del Ministero della P. I. Vice Direttore Generale dott. Marco Mattei, il Prefetto dott. Pianese, il sen. Ponti, mons. Scarpa in rappresentanza di S. Em. il Cardinale Patriarca, l'Ammiraglio Bigi, il Questore, l'Assessore alla P. I. ing. Zecchin e le altre autorità veneziane.

Per l'I.N.A. erano presenti: il Direttore Generale



Un aspetto del salone.



La premiazione dei vincitori del concorso. - Dall'alto: Il Direttore Generale dell'I.N.A., dott. Marinelli, mentre consegna un premio. - Il Sen. Ponti si congratula con uno dei premiati.

dott. Marinelli, il Segretario del Consiglio di Amministrazione dott. Suzzi (anche in rappresentanza del Presidente trattenuto a Roma da sopraggiunti impegni), l'Ispettore Generale Capo del Servizio Organizzazione dott. Orlandi, il dott. Galanti, Capo del Servizio delle Assicurazioni Popolari, l'Ispettore Audiffredi, il dott. Antenore Marini e il dott. Urbano Leardini oltre a tutti gli Ispettori Compartimentali e gli Agenti Generali delle principali città. Per la scuola delle Tre Venezie erano presenti tutti i Provveditori agli studi, gli ispettori scolastici, numerosi direttori scolastici e moltissimi insegnanti.

Il saluto ai congressisti è stato porto dal prof. Muccini, che dopo aver dato il benvenuto alle Autorità ha ringraziato il Conte Cini, illustre e cortese ospite che, con garbato riserbo, si teneva in disparte, ed infine ha auspicato, nell'interesse della scuola e della società, il miglior esito per i lavori del Congresso.

Accolto da unanime applauso, ha preso poi la parola il prof. Carnelutti, il quale ha puntualizzato la figura del maestro nei suoi compiti e nel quadro della cultura come mezzo di civiltà ed ha espresso il compiacimento per la iniziativa del Congresso, che è stato ben volentieri ospitato dalla Fondazione Cini per il riconosciuto valore morale, sociale e culturale del Convegno stesso.

Il dott. Leardini ha quindi dato lettura dei telegrammi di adesione dei Sottosegretari alla P. I., On.li Jervolino e Scaglia, e del Sottosegretario al Bilancio, On. Ferrari Aggradi.

Tra le numerose adesioni pervenute ci piace ricordare quella altamente significativa del prof. Attilio Frajese, Direttore Generale dell'Istruzione elementare al Ministero della P. I., che ha inviato al prof. Bracco una lettera che riproduciamo a parte nel testo integrale.

Dopo il dott. Leardini ha preso la parola il prof. Cella, Presidente della Commissione giudicatrice dei lavori presentati per il concorso.

Egli ha esposto i dati relativi alla partecipazione numerica dei concorrenti, alle caratteristiche degli elaborati e ha illustrato i criteri di giudizio, elogiando oltre i quattro vincitori, i numerosi insegnanti che hanno ottenuto una speciale menzione onorevole. Un insegnante dotato di particolari attitudini artistiche ha presentato un originale cartellone a colori che è stato considerato fuori concorso. La Commissione ha poi curato la stesura di un riassunto per ogni lavoro presentato, ed ha così compilato un fascicolo, che potrà essere utilmente consultato e vagliato come testimonianza dello spirito che anima la scuola.

Sono riusciti vincitori del concorso i seguenti insegnanti: Zanetti Dante di Bardolino (Verona) L. 100.000; dott. Andreolo Renato, Direzione Didattica Marghera (Venezia) L. 75.000; prof. Bressan Giorgio, Scuola Tecnica « S. Caboto » (Venezia) L. 50.000; Biasi Flavia, Scuole Crispi (Trento) L. 25.000. Inoltre sono stati citati per menzione onorevole i seguenti docenti, ai quali è stato assegnato un premio di L. 10.000 ciascuno: Bernardinello Giovanni, Bonanome Liliana, Casini Renato, Del Laurentiis Curti Loredana, Gerbinatti Laura, Guazzaroni Enzo, Creazza Jone, Dal Mas Romolo, De Zolt Coppola Elsa, Franch Massimo, Giantin Giovannina, Guglielmi Mario, Tenderini Caterina, Violino Giuseppe.

Il primo classificato Dante Zanetti, di Verona, ha presentato una relazione ricca di esperienza personale e non priva di umorismo e vivacità nella forma. Il secondo, Renato Andreolo, di Venezia, ha steso un lavoro di notevole consistenza metodologica e didattica; Giorgio Bressan, classificato terzo e Flavia Biasi, quarta in graduatoria, hanno rispettivamente insistito su un'azione didattica particolarmente efficace e su una più intensa e costante collaborazione con le famiglie.

I quattro insegnanti hanno letto i loro lavori e quindi, tra gli applausi dei presenti, hanno ricevuto dalle autorità i premi loro assegnati.

A chiusura della manifestazione antimeridiana il dott. Marco Mattei, Vice Direttore Generale alla P. I. e rappresentante la persona del Ministro, ha pronunciato, tra la



I premiati del concorso al tavolo della colazione.



Il dott. Marini illustra la mostra al Vice Direttore Generale del Ministero e al Provveditore agli Studi di Venezia.  
Un gruppo di congressisti visita la mostra.

profonda attenzione dell'uditorio, brevi e chiare parole, che hanno riassunto il significato del Convegno.

Rilevata l'importanza educativa e sociale del concetto di previdenza, l'oratore ha manifestato il suo apprezzamento per l'opera di divulgazione che l'I.N.A., come Istituto assicurativo dello Stato, svolge nella scuola, promuovendo iniziative, come quella in atto, e offrendo agli insegnanti una larga collaborazione per la loro opera educativa e manifestando espressioni di stima e comprensione. Se è vero — ha proseguito il dott. Mattei — che l'esigenza di richiamare l'alunno agli interessi vivi del corpo sociale cui appartiene e renderlo edotto e consapevole delle responsabilità individuali e delle virtù civili, si afferma sempre di più nella pedagogia moderna, e se a questo fine, altamente educativo, si riconosce la validità della collaborazione offerta dalla massima istituzione statale nel settore della previdenza, è auspicabile che tutta l'attività in tal senso, e su questo piano, sia determinata e coordinata dalla scuola medesima e dai suoi Organi di Governo. Si raggiungerà così unità di intenti e uniformità di applicazione nel solo interesse, che preme alla scuola e alla società, dell'educazione del futuro cittadino.

Il dott. Mattei si è infine augurato che tutti i maestri sentano l'utilità di essere affiancati, per la diffusione della previdenza, da uomini dell'I.N.A.

L'uditorio, che aveva seguito questi concetti nella piana e chiara esposizione del dott. Mattei, ha applaudito a lungo l'oratore e la sua evidente competenza di studioso dei problemi sociali e scolastici.

Terminata così la prima parte della giornata, i convenuti si sono recati al Teatro del Ridotto, dove hanno visitato una mostra, allestita con gusto e accuratezza, per illustrare i mezzi di penetrazione assicurativa finora pre-

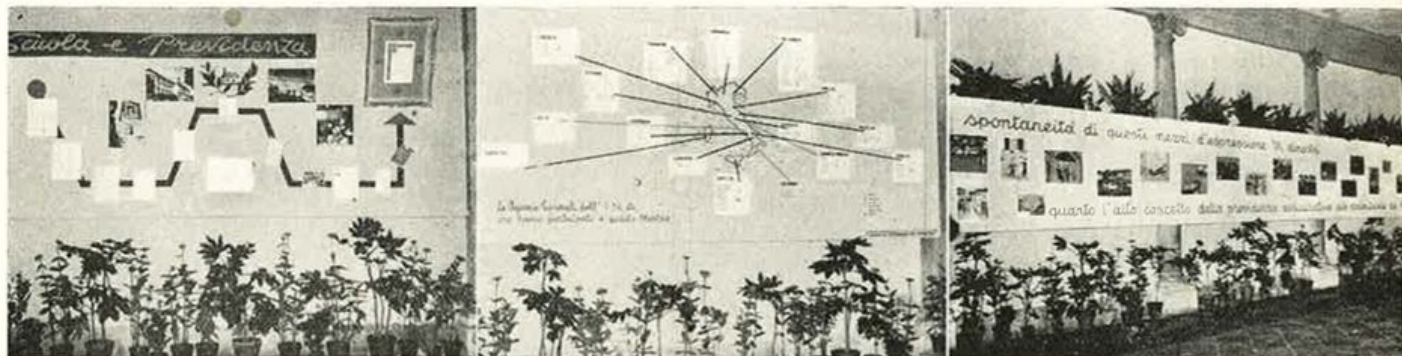
disposti dall'Istituto nell'ambiente scolastico. Hanno inviato materiale per la mostra quasi tutte le Agenzie.

Nella mostra erano stati esposti i materiali pubblicitari predisposti dalla Direzione Generale, come il nuovo Annuario del Maestro, orologi, cassette salvadanaio, diplomi, fotografie, grafici espositivi dell'andamento del lavoro « scuole », dépliant, circolari, quaderni usati dalle singole Agenzie nel loro lavoro scuole.

L'ammirazione dei visitatori è andata in modo particolare al lungo pannello comprendente le pitture eseguite dagli alunni del C.E.A. (Centro di Educazione Artistica del Provveditorato agli Studi di Roma) per illustrare il concetto del risparmio assicurativo. Sono, come è noto, i disegni che furono esposti a Roma, Bari ed in altre città e che saranno raccolti in artistico quaderno con la presentazione di Mino Maccari e Piero Bargellini.

Alla visita della mostra è seguito un pranzo a Ca' Giustinian, offerto dalla Presidenza del Comitato I.N.A.-Scuola di Venezia, cui hanno preso parte le Autorità e tutti i partecipanti al Convegno; nel corso di esso sono state distribuite le prime 300 copie dell'Annuario del Maestro, che ha ottenuto una simpatica accoglienza per la nitidezza della veste e l'originalità del contenuto.

Nelle prime ore pomeridiane i congressisti si sono imbarcati sulla motonave Aquileia che li ha accompagnati nel giro delle Isole facendo scalo a Torcello. Durante la navigazione, il Comune di Venezia ha voluto offrire a tutti i partecipanti un sontuoso rinfresco. Sempre durante la navigazione il Direttore Generale dell'I.N.A., insieme al dott. Orlandi, ha proceduto alla consegna di speciali premi di merito riservati dall'Agenzia Generale di Venezia ai collaboratori che maggiormente si sono distinti nel lavoro nell'ambito della scuola.



Alcuni aspetti della mostra che ha illustrato i mezzi della propaganda assicurativa nelle scuole.

Ai collaboratori premiati ha rivolto parole di elogio e di incitamento affettuoso il Coagente Generale di Venezia, dott. Antenore Marini.

La giornata si è conclusa in una atmosfera di viva cordialità, che non sarà facilmente dimenticata, tra la famiglia dell'I.N.A. e quella della scuola, cordialità dovuta senza dubbio all'intelligente e nobile azione che da anni, pazientemente, viene esercitata presso il Ministero della P. I. e presso il corpo insegnante dagli organi responsabili dell'I.N.A.

## Le adesioni al Convegno

Pubblichiamo ora alcune fra le più significative adesioni al Convegno:

### I Sottosegretari al Ministero della Pubblica Istruzione

*Ringrazio vivamente per gradito et cortese invito assai spiacente peraltro che precedenti improrogabili impegni non mi abbiano consentito intervenire cerimonia inaugurale cotesto Convegno. Porgo mia cordiale adesione e mio fervido saluto augurale.*

Maria Jervolino, Sottosegretario di Stato

*Spiacentissimo che inizio discussione bilancio istruzione mi costringa declinare gentile invito formulo migliori voti per riuscita Convegno Triveneto del risparmio assicurativo nella scuola.*

Scaglia, Sottosegretario Istruzione

### Il Sottosegretario al Bilancio

*Particolarmente dolente che incarichi Roma impediscami essere presente Convegno Triveneto risparmio assicurativo scuola auguro interessante manifestazione ogni migliore successo. Scopi che Convegno proponesi educazione giovanile e diffusione coscienza necessità incremento risparmio inquadransi linea politica sviluppo economico e meritano ogni considerazione e incoraggiamento. Cordialità.*

Sottosegretario Bilancio Ferrari Aggradi

### Il Direttore Generale dell'istruzione elementare

Di particolare significato la seguente lettera inviata dal Prof. Attilio Frajese, Direttore Generale dell'istruzione elementare, al Presidente dell'I.N.A.:

Roma, 23 settembre 1955

*Illustre Presidente,*

*mentre Le confermo la mia viva gratitudine per il cortese invito rivoltomi affinché intervenissi alla manifestazione indetta dai Comitati I.N.A.-SCUOLA delle Tre Venezie, sono dolente, insieme, che impegni del mio ufficio, assolutamente improrogabili e assunti in precedenza, mi abbiano impedito di allontanarmi da Roma per essere presente all'odierno Convegno di Venezia.*

*Questa circostanza mi ha costretto a declinare l'ambito onore di rappresentare S. E. il Ministro — incarico assunto in mia vece assai egregiamente dal Vice Direttore Generale Dott. Marco Mattei — e mi ha privato della gradita occasione di conoscerLa personalmente e di compiacermi per le premure che Ella — in ordine ai compiti istituzionali assegnati all'I.N.A. dallo Stato — promuove e dedica alla scuola elementare, con animo di chi ben conosce, per sua valida esperienza, la nobile austerità della cattedra.*

*Non minore motivo di rammarico è per me l'aver perduto la sempre desiderata occasione di incontrare*

*i valorosi funzionari che reggono i Provveditorati veneti e di manifestare il mio profondo compiacimento ai maestri che, partecipando al concorso I.N.A.-SCUOLA per uno schema di lezione sul risparmio previdenziale, hanno dato, ancora una volta, prova delle loro capacità e della loro preparazione.*

*Pertanto, mentre prego il Dott. Mattei di rendersi interprete dei miei sentimenti, accompagnando con le sue parole la presentazione di queste brevi righe, formulo i migliori auspici per l'odierno Convegno e, inviando il mio saluto a tutti gli intervenuti, ricambio volentieri a Lei, Illustre Presidente, ed ai suoi collaboratori le espressioni di stima di cui è stata fatta segno la mia persona, in questa evenienza, da parte dell'I.N.A.*

f.to Attilio Frajese

Alle gentili espressioni del Prof. Frajese il Presidente ha così risposto:

Roma, 4 ottobre 1955

*Gentile Professore,*

*Le sono oltremodo grato per le espressioni cortesi rivoltemi con la sua del 23 settembre scorso e per la simpatia con cui segue l'azione dell'Istituto nel campo della libera previdenza con iniziative che, come quella del Convegno Triveneto del Risparmio Assicurativo, mirano a rendere più intima la collaborazione con la Scuola Primaria, che così pronta ed aperta si è sempre mostrata alle più attuali finalità sociali.*

*Anche se, per gli impegni del suo alto Ufficio, Ella non ha potuto partecipare al Convegno, sono particolarmente lieto del suo apprezzamento e dell'adesione che S. E. il Ministro si è compiaciuto dare alla iniziativa che credo meriti di essere seguita e sviluppata. E se abbiamo dovuto rinunciare alla sua ambita presenza, ugualmente gradito è stato l'intervento del Dr. Marco Mattei, che con grande efficacia ed acutezza ha circoscritto ed enucleato l'essenza del problema, ponendo in icastica evidenza i coordinati e concomitanti scopi delle due funzioni della Scuola e del risparmio.*

*Desidero poi compiacermi sinceramente per la partecipazione data dalla classe magistrale con un contributo di lavoro e di idee che testimonia della sua preparazione, della sua viva sensibilità, della sua pronta aderenza a tutto ciò che vi è di nuovo e di utile nel processo formativo della coscienza del fanciullo.*

*La ringrazio adunque di questa ulteriore occasione che mi ha offerto per avvicinare scuola e previdenza con una sintesi sempre più intima ed efficace. PregandoLa di rendersi interprete, presso l'On.le Ministro, dei sensi della mia gratitudine e di estenderli a quanti hanno voluto collaborare alla più felice riuscita di questa manifestazione, mi auguro di poter far presto la sua personale conoscenza per rinnovarLe le espressioni di questi miei sentimenti, insieme a quelli della mia migliore stima.*

f.to R. Bracco

### Il Provveditore agli Studi di Roma

*Sono spiacente non poter intervenire per ragioni grave lavoro e ringrazio cortese invito. Invio mio sincero saluto e augurio al Convegno Triveneto risparmio assicurativo scolastico che mira a potenziare nella vita della scuola un elemento sociale tanto importante per lo spirito e per la materia.*

Provveditore Studi Mestioa

# Gli Agenti Generali e la previdenza nella scuola

L'Agente Generale di Milano, comm. Giovanni Borioli, che ha partecipato ai lavori del Convegno ha inviato a «Cronache dell'I.N.A.» il seguente commento che volentieri pubblichiamo.

Il 24 settembre u. s. si è svolto in Venezia il Convegno organizzato dal Comitato I.N.A.-Scuola. Lode ai colleghi delle Tre Venezie per la importantissima iniziativa: ai colleghi Marini e Leardini in modo particolare, per averlo praticamente organizzato.

L'unica lacuna, o rammarico, è stata quella di non averlo tempestivamente progettato e trasformato in Convegno o in Congresso Nazionale; di non aver suggerito questa idea, questa esigenza alla nostra Associazione, indi alla nostra Direzione Generale che avrebbe dovuto assumerne l'alto patronato. La colpa è indiscutibilmente nostra: degli Agenti Generali, e quindi dell'Associazione. La Città di Venezia, colla sua incomparabile cornice settembrina, avrebbe certamente assicurata la perfetta riuscita del Convegno su scala nazionale. Infatti il Convegno organizzato per le Tre Venezie si è trasformato, quasi, per forza di attrazione in Convegno semi-nazionale perchè vi ho incontrato Colleghi, Ispettori e insegnanti provenienti da ogni parte d'Italia.

Interessantissime le discussioni e le relazioni svolte dagli insegnanti che hanno partecipato al Concorso e al Convegno.

Il Convegno Triveneto ha definitivamente posto in rilievo uno degli aspetti salienti dell'attività dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e dei suoi Agenti: quel lavoro di seminazione e di educazione alla previdenza, che nella scuola ha il suo pernio e il suo fondamento, perchè è nella scuola che il cittadino si forma, è nella scuola che le virtù germogliano, è nella scuola che si delineano i fondamenti che costituiranno poi la base stessa della concordia, della solidarietà familiare alla quale è strettamente legata la solidarietà umana tra i cittadini di uno stesso Paese.

E' dunque agli insegnanti che noi possiamo efficacemente rivolgerci; è agli insegnanti che noi possiamo dire come e perchè desideriamo stabilire con loro un dialogo diretto che non ha lo scopo di chiamarli ad un compito estraneo alla loro missione, o peggio ad essa contrastante, che anzi con essa è strettamente connesso, se è vero, come è assolutamente vero, che la loro missione non è volta soltanto ad insegnare ai bambini i primi rudimenti della cultura, ma ben più: come devono vivere, come devono comportarsi nella vita di relazione, in una parola come devono trasformarsi in padri di famiglia e in cittadini.

E allora il dialogo cogli insegnanti è facile, perchè essi devono sapere che il movente che ci induce a chiederlo e a stabilirlo è, per quanto ci riguarda, non meno nobile di quello che può indurli ad accettarlo.

Noi, Agenti, non siamo soltanto uomini di affari: siamo stati scelti, almeno lo crediamo, dal grande Ente di Stato che rappresentiamo, con la considerazione del nostro comportamento nella vita pubblica e privata, e quindi, indubbiamente, con un criterio di selezione che è in diretto rapporto con la necessità di una dignità assoluta di rappresentanza. Ed è noto che l'Ente di Stato

ha una sua peculiare caratteristica, una sua alta funzione che non può essere confusa con la funzione e i fini di un qualunque istituto azionario che deve anzitutto retribuire i capitali investiti nelle assicurazioni come se fossero investiti in qualsiasi altra attività industriale o finanziaria. E' chiaro che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è sorto con una sua precisa fisionomia che deve mantenere in ogni momento, con un preciso fine che deve in ogni momento perseguire: quello di infrenare appunto la speculazione nel campo assicurativo, di tenere le assicurazioni vita al di fuori della competizione concorrenziale, in modo che l'assicurazione vita sia a disposizione del cittadino come servizio che lo Stato medesimo, e cioè la collettività dei cittadini, presta perchè il cittadino sia in grado, in rapporto con le proprie forze e capacità finanziarie, di assicurare a se stesso e alla propria famiglia la tranquillità economica per la vecchiaia e per la sciagurata eventualità di una morte prematura.

E' questo il filo conduttore del dialogo che noi vogliamo stabilire con gli insegnanti.

Non dunque noi intendiamo trasformarli in procacciatori di affari di assicurazione: saremmo molto meschini e avremmo scarso senso di responsabilità se questo fosse il nostro intento. Noi chiediamo loro ben più alta collaborazione e ne ho fatto cenno dianzi.

In Italia l'assicurazione in genere, e in particolare l'assicurazione sulla vita, non è popolare. La nostra società giovane e povera, con scarse tradizioni unitarie, con le tremende interruzioni delle due guerre mondiali e di altre minori, non ha avuto possibilità e modo di sviluppare adeguatamente il concetto di previdenza proprio dei popoli di antica tradizione e di sviluppata economia. Col ritorno a una ordinata e pacifica convivenza è indispensabile che anche nel nostro Paese sia condotta a fondo questa sacrosanta azione di formazione di una coscienza previdenziale, perchè ad essa si accompagna, con la maggiore tranquillità del domani, il fondamento stesso della Società, una più pacata considerazione dei problemi e dei contrasti inevitabili tra ceti e categorie, l'accettazione degli istituti che il popolo si è dato, la tranquilla e pacifica evoluzione verso il perfezionamento degli istituti medesimi e della ossatura economica del Paese.

Senza un sano concetto di previdenza, e dunque senza la sicurezza del domani, il padre di famiglia è inquieto, è insoddisfatto, è sovente indotto a cercare nei miti e nel sovvertimento degli istituti quello che la società attuale non gli consente di avere a portata di mano. Ecco dunque la funzione sociale dell'assicurazione sulla vita, del risparmio assicurativo sapientemente propagandato tra i banchi della Scuola. E' di somma importanza che la coscienza assicurativa si vada formando nel fanciullo, nella età in cui i luoghi comuni non hanno, per fortuna, presa sulle menti ed il buon seme trova terreno fertile. Ed ecco perchè ci è necessaria, indispensabile la collaborazione dell'insegnante laddove noi non possiamo avere alcun potere di persuasione perchè il fanciullo ci è lontano non solo fisicamente ma anche spiritualmente, perchè sulla sua formazione non possiamo avere influenza.

Noi all'insegnante chiediamo questa collaborazione, solo perchè siamo convinti di chiedergli lo svolgimento di un compito che fa parte essenziale della sua missione.

Noi dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, noi suoi Agenti, prendiamo il solenne impegno, per il fatto stesso che ci proponiamo di contribuire a formare il cittadino italiano, di essere, con gli insegnanti e come gli insegnanti, sempre degni di un così alto compito.



L'ingresso dello stand dell'I.N.A.

# L'I.N.A. ALLA XIX FIERA DEL LEVANTE

Il 9 settembre, con l'intervento del Capo del Governo e di altre Autorità, è stata inaugurata a Bari la XIX Fiera del Levante. A tale manifestazione ha presenziato, in rappresentanza della Presidenza e della Direzione Generale dell'I.N.A., l'Ispettore Superiore comm. Armando Desideri Gavaglio, con a fianco l'intera organizzazione produttiva dell'Ispettorato e dell'Agenzia Generale di Bari.

Il comm. Desideri ha espresso al Presidente della Fiera, prof. Tridente, vivi rallegramenti ed auguri per una sempre maggiore affermazione della Rassegna. Il prof. Tridente ha voluto, a sua volta, rivolgere al comm. Desideri il ringraziamento per la costante simpatia che l'I.N.A. dimostra alla Fiera di Bari.

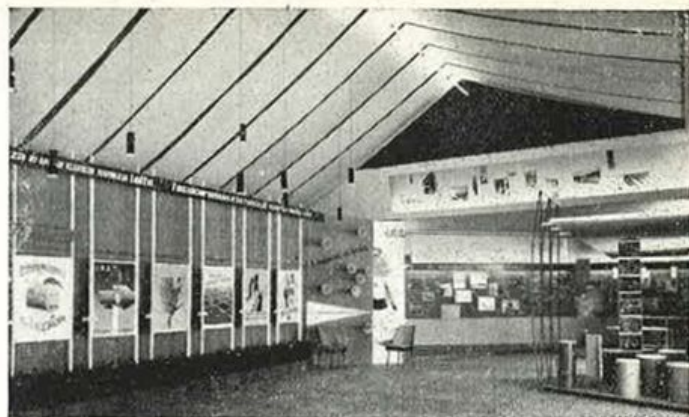
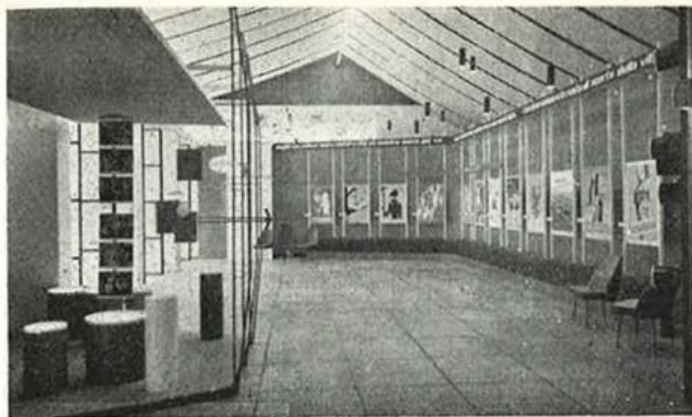
La partecipazione dell'I.N.A. alla edizione di questo anno della Fiera del Levante è avvenuta con il duplice scopo di essere presente con il dovuto prestigio alla manifestazione, la cui importanza nell'economia del Mezzogiorno

e negli scambi con l'Oriente va ogni anno accrescendosi, e di avvicinare nel modo più accessibile e convincente la assicurazione sulla vita all'occhio ed all'animo del visitatore.

Il grande padiglione che attirava subito e sin da lontano l'occhio del visitatore con la maestosa scritta del Gruppo I.N.A. e con la grande freccia posta accanto all'ingresso è stato opera dell'architetto Vernuccio, che ha risolto brillantemente nella struttura dello stand gli intenti dell'Amministrazione e del Servizio Organizzazione, Sviluppo e Propaganda.

Questi sono stati suggeriti dai frutti raccolti dall'I.N.A. attraverso l'opera svolta in questi ultimi anni nella divulgazione del concetto e dei benefici della libera previdenza.

Il Concorso bandito nel 1954 fra gli artisti italiani per il bozzetto di un cartellone pubblicitario destinato a diffondere le finalità previdenziali dell'Ente e la gara in-



Alcuni cartelloni pubblicitari della propaganda assicurativa dell'I.N.A. e in fondo le raffigurazioni ideate dai piccoli artisti del C.E.A.

detta nel corso di quest'anno fra gli alunni delle scuole elementari, frequentanti i corsi di pittura dei centri d'arte del Centro di Educazione Artistica del Provveditorato agli Studi di Roma, hanno ispirato la realizzazione dello stand.

Infatti, l'I.N.A. ha potuto porre a confronto le raffigurazioni pubblicitarie dei cartellonisti e le raffigurazioni ideate e realizzate dai piccoli artisti delle scuole romane, avendosi così una rassegna nella quale l'originalità dei migliori bozzetti pubblicitari era non poche volte superata dalla efficace freschezza con la quale i bimbi hanno saputo cogliere l'importanza della previdenza e dell'opera che in ordine ad essa è svolta dall'I.N.A.

In tal modo il pubblico dei visitatori ha potuto chiaramente cogliere, attraverso la visione delle raffigurazioni provenienti dal mondo dell'Arte e della Scuola, l'ampiezza che l'azione formativa intrapresa dall'I.N.A. ha sinora raggiunto.

Il carattere conferito allo stand, nella edizione di quest'anno della Fiera, era subito dichiarato al visitatore dall'alto pannello che, a lato dell'ingresso, sosteneva l'agile e lunga freccia di richiamo. Rivolta verso lo stand, la freccia era accompagnata dalla scritta: **l'assicurazione vista dai grandi e dai piccoli**. L'efficace illustrazione di questo soggetto poteva essere ben constatata dal visitatore allorchè, oltrepassati gli ingressi dello stand di modernissima fattura, il suo occhio spaziava con vero gradimento sull'allestimento interno tutto orientato, con funzionale unità di stile, al raffronto stabilito tra i risultati figurativi dati dai due Concorsi.

Concludeva l'ampio sviluppo dato sulle pareti alla rassegna delle composizioni dei grandi e dei piccoli la messa in evidenza di alcuni dati attraverso i quali il visitatore riceveva la spiegazione di un così vivo interesse degli artisti adulti e piccini verso l'opera dell'Istituto.

La poderosa attività del Gruppo I.N.A. risultava infatti dalla vertiginosa cifra del suo portafoglio in vigore, dall'ammontare delle sue riserve, dalla cifra delle liquidazioni effettuate nel 1954 a favore degli assicurati, dall'in-

casso premi, dall'elevato valore del suo patrimonio immobiliare e dai finanziamenti erogati dall'Istituto a favore delle maggiori necessità dell'economia nazionale, nei più significativi settori.

Per tutto il periodo di apertura della Fiera il pubblico è stato vivamente attirato dalla efficace architettura dello stand e dall'originale richiamo della freccia posta a fianco dell'ingresso.

La maggior parte dei visitatori si è intrattenuta a lungo nell'interno, dinanzi ai bozzetti pubblicitari, commentandone la realizzazione, e non meno dinanzi alle opere dei piccoli autori provenienti dalla Scuola, stabilendo confronti e rapporti che già di per sè sono stati molto utili al soffermarsi dell'animo sull'importanza dell'atto di previdenza e sulla moderna concezione che l'I.N.A. dimostra nella sua divulgazione.

All'Istituto, infatti, risale il merito di aver saputo avvicinare artisti e scolari all'argomento della libera previdenza sulla vita, di aver su di essa richiamato la loro attenzione per valutare la portata e l'utilità di questo importante fattore di sicurezza.

L'Arte e le sue applicazioni pubblicitarie, la Scuola e le sue energie volte all'avvenire, sono state in tal modo interessate ai benefici dell'assicurazione sulla vita e alle prerogative possedute in tale campo dall'I.N.A., facendo fare un gran passo avanti al detto ramo di assicurazione verso una considerazione più adeguata alla sua importanza presso categorie che, per il loro valore culturale, morale ed educativo, è bene che abbiano chiara visione della delicata funzione che l'I.N.A. deve assolvere per dilatare questo benefico strumento di civiltà.

L'I.N.A. può con soddisfazione rilevare che a Bari sia il pubblico che le Autorità e la stampa hanno riconosciuto che con lo stand di quest'anno l'Istituto ha portato un nobile contributo alla riuscita della Fiera, alla quale partecipa, sin dalla fondazione di essa nel 1930, con un proprio padiglione sempre rinnovato ed aggiornato nelle successive edizioni.



Alcuni aspetti dell'interno dello stand.

# Il Trofeo di propaganda

Il primo premio assoluto, di cui è dotato il concorso di alta divulgazione della conoscenza e della pratica del risparmio assicurativo mediante conferenze ed articoli, è costituito dal Trofeo di Propaganda.

Il Trofeo, ideato e realizzato dallo scultore fiorentino Giannetto Mannucci, consiste in una statua raffigurante una vittoria alata, fusa in un blocco di argento patinato.

La figura è installata su una base di marmo verde, intorno alla quale è scolpita la dicitura « Trofeo della Propaganda 1955-I.N.A. ».

Diamo qui a fianco la riproduzione fotografica dell'artistico Trofeo della propaganda 1955.

Fanno parte della ricca dotazione dei premi anche 5 artistiche targhe in oro, realizzate su bozzetto dello stesso scultore Mannucci.

Esse sono del formato di cm. 6,2 di base e 7,9 di altezza e riproducono la stessa figura della « Vittoria » del Trofeo di propaganda.

Le altre 5 targhe d'argento previste dal concorso sono delle dimensioni di cm. 12,6 per 15,8.



Il Trofeo della Propaganda 1955.

Come è stato annunciato nel N. 29 di « Cronache », il materiale non ancora trasmesso dovrà pervenire alla Direzione Generale entro il 5 novembre c. a. accompagnato da una relazione che riassume tutta l'attività svolta agli effetti del concorso sino al 31 ottobre c. a.

# Concorso allestimenti pubblicitari

In questi ultimi giorni si è intensificato l'invio delle fotografie riproducenti le vetrine pubblicitarie: ne abbiamo sott'occhio una serie veramente interessante per l'espressione artistica e per l'efficacia pubblicitaria.

Il 15 novembre, come è stato indicato nel precedente numero di « Cronache », è il termine

utile per l'invio delle relazioni e delle fotografie.

Lo ricordiamo agli interessati affinché ci facilitino il lavoro di selezione.

I premi in palio, come è noto, sono:

- 1 automobile Fiat 1400; 2 automobili Fiat 1100;
- 2 automobili Fiat 600 e 10 motor-scooters.

# Gare di produttività

## Agenti principali dei centri urbani

I produttori operanti nel capoluogo e gli Agenti Principali dei Centri urbani lavorano con accresciuto entusiasmo e le cifre sinora note lo confermano.

Il tempo a disposizione per raggiungere la mèta che si sono prefissa non consente soste.

Il 31 dicembre è vicino e questi due ultimi mesi dell'anno sono disseminati di giorni festivi; ogni giorno lavorativo deve essere utilizzato integralmente, non sono consentite distrazioni.

La fatica, l'assillo, l'operosità, riceveranno comunque un premio sia esso dato dall'aumentato profitto per la maggiore produzione raccolta, sia dal conseguimento di uno dei ricchi premi in palio: due automobili Fiat 600, 20 televisori da 17 pollici e 40 macchine da scrivere portatili.

Ricordiamo che gli elenchi stabiliti con la circolare N. 1257 dovranno pervenire alla Direzione Generale entro il 20 gennaio 1956.

### Agenti viaggianti e principali con zona

Le indagini compiute sinora sull'andamento della gara di produzione del Ramo Ordinarie (nuove teste) fra gli Agenti viaggianti, Capi zona ed Agenti principali con Zona ci hanno rivelato una notevole differenza in aumento di nuove teste acquisite rispetto allo scorso anno.

Non occorre incitare i concorrenti ad intensificare la loro opera per ottenere i più brillanti risultati perchè il loro innato senso di attaccamento all'Istituto e, perchè no, il miraggio di poter conseguire uno dei cospicui premi, rappresentano un valido sprone.

I premi, come è noto, sono rappresentati da 2 automobili Fiat 600, 40 motor-scooters e 30 macchine da scrivere portatili e l'assegnazione verrà fatta in base agli elenchi prescritti dalla circolare N. 1258 del 25 marzo c. a. che i Sigg. Agenti Generali dovranno trasmettere entro il 10 febbraio 1956.

### Agenti locali

Abbiamo notato con soddisfazione il ritmo accelerato di arrivo dei fogli rossi, il che ci consentirà di procedere tempestivamente all'estrazione degli altri 40 premi di partecipazione (20 orologi da polso e 20 penne stilografiche).

E' necessario che tutti i fogli rossi pervengano alla data stabilita affinchè non vi siano esclusioni nel sorteggio dei premi essendo gli Agenti Locali partecipanti in numero molto più rilevante dei 1342 della prima estrazione.

Molti dei fortunati vincitori ci hanno manifestata la loro soddisfazione per il premio vinto e sperano che, non la sorte, ma la loro attività che si fa ogni giorno più intensa li porti a conseguire uno dei cospicui premi di gara messi in palio.

Ricordiamo che nel concorso fra Agenti Locali per l'incremento della produttività i premi consistono in 10 televisori da 17 pollici; 30 macchine da scrivere portatili; 110 apparecchi radio « Ultrasonic » che verranno attribuiti il 15 febbraio 1956 per la produzione realizzata dal 1° gennaio al 31 dicembre c. a.



### CORAZZE DI IERI E DI OGGI

*Doveva essere piuttosto scomodo infilarsi, al posto di un maglione di lana, un pesante gilet di ottone, con martingale di lamiera e rinforzi, ai gomiti, di bronzo. Oltre a tutto, il tessuto metallico non doveva per niente aiutare ad assorbire la traspirazione; ed al posto dei nostri così pratici occhiali da sole, la visiera a rostro d'aquila, la calata a becco d'oca dovevano essere — via, siamo ottimisti! — almeno una noia.*

*Ve l'immaginate una donna premurosa che, all'amato che parte per uccidere tanti cattivi, dona una lucente lorica confezionata dalle amorose mani del fabbro di famiglia? « Mettila nella valigia grande, caro: ti verrà tanto comoda sul lago Trasimeno! ». Ed una mula supplementare veniva aggiunta al convoglio bagagli.*

*Eppure si dovevano prevedere i colpi di lancia, di giavellotto, di freccia, di stocco e fianco d'archibugio, a seconda delle età. Sì, sarebbe stato comodissimo poter dire al nemico: « Senti, nemico: se butti solo dei fichi, vengo alla guerra in canottiera ». Ma il nemico non era mai così compiacente ed allora bisognava vestirsi con tre quintali di biancheria intima, senza contare che d'inverno una maglietta di ferro supplementare non lasciava prendere le bronchiti.*

*Con simile equipaggiamento qualcuno ha salvato la vita riuscendo a morire di vecchiaia.*

*Essere moderni significa eliminare le difficoltà, ottenendo con minimo sforzo le comodità necessarie. Una corazza che protegga fa bene a tutti; poichè anche nel duemila il destino ed i nemici non buttano fichi; una corazza ci vuole anche al giorno d'oggi. Ma una corazza non di ferro o d'ottone che sarebbe scomoda e pesante.*

*Qualcosa di leggero, di solido, di sicuro.*

*Ve lo fornisce I.N.A.*

*E nessuno, benchè protetto da cima a fondo da una corazza impenetrabile, si sentirà prode Anselmo, Don Chisciotte o Scipione l'Africano. Si sentirà solamente uomo previdente che può passare indifferente e sicuro fra gli strali lanciati dalle avversità e dai nemici.*

(Dal periodico « Direttive Sociali » del settembre c. a. abbiamo riportato questo brillante scritto, che ben si può accordare con il bozzetto pubblicitario, vincitore di uno dei premi del concorso bandito dall'I.N.A. nel 1954, sopra riprodotto).



# IL "PIANO FANFANI"

## Scopi, struttura, realizzazioni, avvenire

La Gestione I.N.A.-Casa, nonostante quel che si potrebbe dedurre dalla denominazione, non è una gestione affidata dallo Stato all'I.N.A., come quelle delle « Polizze Combattenti », del « Fondo Indennità Impiegati », dell'« Assicurazione Crediti all'Esportazione », ecc. Il Piano Incremento Occupazione Operaia ha infatti organi propri, nei quali lo I.N.A. è solo rappresentato; tuttavia i legami che uniscono l'I.N.A. agli organi del Piano sono notevoli: essi sono regolati da apposite convenzioni, rinnovate il 25 marzo 1953. Anche di tali vincoli si parlerà nel corso del presente articolo.

Apprendiamo da un comunicato dell'Agenzia INSO che, in data 7 ottobre u. s., la Commissione del Lavoro del Senato della Repubblica, in sede referente, ha approvato la legge che proroga di sette anni il Piano Fanfani per la costruzione di case per lavoratori, nel testo già approvato dalla Camera dei deputati.

Tale notizia ci offre lo spunto per esporre ai nostri lettori un quadro sommario dell'essenza, delle finalità, degli organi e delle realizzazioni del Piano stesso ed altresì per riassumere le principali modifiche contenute nella legge attualmente in corso di approvazione.

Il piano costituisce, nel quadro delle provvidenze sociali promosse dalla democrazia italiana, l'abbinamento di due gravi problemi: il problema del lavoro e quello della casa.

Il Piano ha trovato la sua concretizzazione nell'attività di alcuni enti ed organi costituiti appositamente ed altresì nell'attività di altri enti ed organi preesistenti, che sono stati utilizzati dalla legge per l'adempimento delle finalità del Piano medesimo.

Gli organi ed enti di nuova costituzione sono:

- 1 — il Comitato di attuazione del Piano, nominato dal Governo, del quale fa parte, tra gli altri, anche il Direttore Generale dell'I.N.A.: ad esso spetta di presiedere all'impiego dei fondi raccolti, predisporre i piani tecnico-finanziari per la costruzione di alloggi per i lavoratori (che viene ripartita sul territorio dello Stato in base all'indice di affollamento e di distruzioni belliche), determinare i tipi e i criteri generali di costruzione, stabilire i sistemi di ripartizione delle abitazioni da costruire e stabilire direttive generali per le assegnazioni degli alloggi e per i relativi ammortamenti; esso ha inoltre vari compiti che gli attribuisce la legge, fra cui di particolare rilievo la vigilanza dell'attuazione dei piani da parte dell'ente di cui al seguente n. 2);
- 2 — la Gestione I.N.A.-Casa, che è Ente sottoposto alla vigilanza del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ed ha propri organi: il Presidente, il Consiglio Direttivo (di cui fa parte, fra gli altri, anche il Direttore Generale dell'I.N.A.) e il Collegio dei revisori dei conti; le finalità di tale Ente specificamente indicate dalla legge si possono riassumere in forma sintetica: esecuzione di tutte le operazioni in cui il Piano si realizza;
- 3 — le Commissioni provinciali per l'assegnazione degli alloggi, che sono organi nominati dal Prefetto e presie-



Alcuni edifici I.N.A.-Casa al quartiere Tuscolano a Roma.

duti da un magistrato; esse formano le graduatorie provvisorie e definitive di concorso, ai fini dell'assegnazione degli alloggi ai lavoratori, che viene effettuata dalla Gestione I.N.A.-Casa.

Come abbiamo accennato, detti organismi si differenziano, oltre che dal punto di vista funzionale, anche sotto il profilo della loro natura: mentre il primo e le ultime sono organi dello Stato, non godendo di personalità giuridica distinta da quest'ultimo, la seconda è invece persona giuridica autonoma, avente caratteristiche di vero e proprio ente pubblico.

Gli enti ed organi preesistenti sono:

- 1 — un gruppo di enti indicati dall'art. 11, 1° Comma, della legge 28 febbraio 1949 n. 43, che vengono denominati « Stazioni Appaltanti », in quanto provvedono a bandire ed espletare le gare di appalto ed a stipulare i relativi contratti con le imprese di costruzione, controllando queste ultime a mezzo del « Direttore dei lavori »: tali Enti sono prevalentemente Enti pubblici, quali l'I.N.P.S., l'I.N.C.I.S., gli Istituti delle Case Popolari, le Amministrazioni dello Stato, ma possono essere enti privati quali le cooperative di produzione e di lavoro;
- 2 — le Aziende e le Cooperative per le case da assegnare ai rispettivi dipendenti o soci; le prime vengono autorizzate a sospendere il versamento dei contributi che gravano sui datori di lavoro e sui lavoratori, le seconde a riscuoterli direttamente dalle aziende presso cui lavorano i loro soci: detti contributi vengono impiegati direttamente nelle costruzioni dalle Aziende e dalle Cooperative, salvo conguaglio finale;
- 3 — gli Uffici Provinciali del Lavoro e della Massima Occupazione, presso i quali ha sede la Segreteria delle Commissioni Provinciali.

Nei riguardi dell'aspetto finanziario del Piano, è abbastanza noto che la costruzione delle case è finanziata con il contributo dei lavoratori (nella misura dello 0,60% della retribuzione), dei datori di lavoro (nella misura dello 1,20% delle retribuzioni corrisposte ai lavoratori) e dello Stato (nella misura del 4,30% dei contributi di cui sopra).



Un edificio dell'I.N.A.-Casa a Roma nel quartiere Tuscolano II.

Le case vengono assegnate ai lavoratori aspiranti, suddivisi in cinque classi e, in seno a ciascuna classe, in base a punteggio: il criterio di determinazione dell'appartenenza a ciascuna classe è quello del maggior bisogno di alloggio, desunto da indici quali la mancanza assoluta di alloggio, l'alloggio di fortuna, lo sfratto esecutivo ecc. ecc. I punteggi sono determinati sulla base del numero delle persone a carico del lavoratore, della perdita di alloggio per sinistro e di altri criteri: per maggiori particolari su questo punto rinviamo al Decreto del Presidente della Repubblica 16 settembre 1951, n. 1089, che ha regolato la materia dei criteri preferenziali di assegnazione.

Gli alloggi vengono assegnati per metà con promessa di vendita e metà in locazione: i primi saranno trasferiti in proprietà degli assegnatari allo scadere del venticinquennio d'ammortamento, o quando gli assegnatari medesimi riscatteranno le quote residue; i secondi restano in proprietà della Gestione I.N.A.-Casa.

Vediamo ora a qual titolo l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni entra in rapporti con l'esecuzione del Piano, in modo tale da giustificare l'inserzione della sigla I.N.A. nel nome dell'Ente delegato all'esecuzione medesima, ed altresì quali sono gli aspetti assicurativi del Piano stesso.

L'art. 2 della legge 28 febbraio 1949 n. 43 sancisce che « per l'esecuzione delle operazioni previste dalla presente legge è costituita presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni una gestione autonoma, munita di personalità giuridica e denominata gestione I.N.A.-Casa ».

In base all'art. 8 della medesima legge, l'I.N.A. è incaricato della raccolta dei fondi e dell'espletamento di altri servizi amministrativi. I rapporti fra la Gestione I.N.A.-Casa e l'I.N.A. sono regolati, ai sensi degli artt. 9 e 13 del D.P.R. 4 luglio 1949 n. 436, da convenzioni in base alle quali l'I.N.A. espleta i servizi di tesoreria ed amministrativi della Gestione e pone a disposizione della medesima i propri Ispettorati per i servizi inerenti alla acquisizione coattiva e consensuale delle aree fabbricabili.

Inoltre, all'I.N.A. spetta una figura preminente nei precedenti del Piano, quando fu agitato dai suoi organi direttivi il problema della casa, mettendone in rilievo le possibilità di abbinamento all'assicurazione.

Gli aspetti assicurativi del Piano sono due e cioè:

- 1 — quello che si desume dall'art. 18 della citata legge, ossia la possibilità aperta agli assegnatari di stipulare polizze di assicurazione sulla vita, che comprendano il rischio di invalidità assoluta e permanente, per la durata massima di 25 anni: le relative condizioni debbono prevedere che, in caso di premorienza o di invalidità assoluta e permanente dell'assegnatario, l'assicuratore si sostituisce all'assegnatario nello obbligo di corrispondere le rate a scadere fino al termine dei 25 anni, rimanendo liberati da tale onere l'assegnatario e suoi aventi causa: trattasi di un elemento residuo, nel Piano attuale, sia pure sotto un profilo diverso, degli accennati precedenti progetti;
- 2 — la possibilità, per le imprese appaltatrici dei lavori di costruzione, di costituire in polizze fidejussorie la cauzione prescritta dai capitolati.

Sarà ora interessante accennare a quelle che sono le realizzazioni dell'esecuzione del Piano.

Abbiamo dati aggiornati a tutto agosto 1955.

A tale data risultavano ultimati 646.823 vani, formanti 127.030 alloggi, per un valore complessivo stanziato di L. 253.985.700.000. Inoltre altri 22.985 vani sono completati soltanto al rustico e formano 4.655 alloggi, per un importo stanziato di L. 10.552.400.000. Le aree approvate dalla Gestione I.N.A.-Casa, per costruzioni già effettuate o ancora da effettuare, riguardano stanziamenti per L. 301.346.600.000.

Sono stati approvati progetti per stanziamenti pari a L. 298.561.100.000 e sono state effettuate gare per lire 293.382.500.000.

Questa l'arida serie delle cifre, che però costituisce la prova dell'impegno e dalla serietà con i quali si è operato nel corso di questi primi sei anni. Siamo in presenza di realizzazioni veramente imponenti, dinanzi alle quali ormai non può fare altro che prudentemente tacere la critica interessata, che aveva tentato di coprire l'iniziativa di ridicolo o, per lo meno, di diffidenza.

E che l'iniziativa abbia avuto la sua piena realizzazione sotto il profilo delle quantità è un fatto inequivocabile; però questo non è tutto: l'imponenza delle opere è accoppiata al sano criterio sociale ed urbanistico, che ha pre-

sieduto alla realizzazione delle costruzioni che, come ognuno può vedere, non sono state eseguite sullo schema pre-costituito del **casermone**, dell'**alveare**. Nella realizzazione del Piano Fanfani si sono intesi difendere il sacro patrimonio morale della famiglia e la sanità fisica del nostro popolo: si è presa pertanto netta posizione contro l'urbanistica a carattere intensivo. E il carattere estensivo delle costruzioni si è voluto concretare nell'assicurare alle abitazioni gli elementi indispensabili per la conquista della salute morale, attraverso il conseguimento del benessere psicologico, eliminando o riducendo al minimo le cause di attrito nei rapporti sociali tra vicini e quelle di depressione derivanti da affollamento e conseguenti disturbi, da frequenza ed intensità di rumori, da cortili chiusi o semichiusi, da visuali limitate, da composizioni d'insieme rigide e monotone, da mancanza di verde ecc.; e si sono tenute presenti le qualità positive, che rivestono, nei riguardi sia dell'igiene e della salute fisica, sia della salute morale, la bassa densità di popolazione, la presenza di vegetazione, il sole e la luce, le visuali libere. Si è costruito pertanto tenendo presenti vari canoni fondamentali di sana urbanistica, fra cui meritano particolare menzione la limitazione del numero degli abitanti, la riduzione del numero dei piani e degli alloggi, lo studio di composizioni urbanistiche varie, mosse, articolate, tali da creare ambienti accoglienti e riposanti, con vedute in ogni parte diverse e dotate di vegetazione, dove ciascun edificio abbia la sua distinta fisionomia ed ogni uomo ritrovi, senza fatica, la sua casa, col sentirvi riflessa la propria personalità. E tutto questo senza elevare il costo delle abitazioni e contemperando le esigenze qualitative con quelle di economia, determinate dalle finalità del Piano.

Siamo di fronte ad un'opera che, effettuata nonostante difficoltà di ordine vario (tecnico, economico, giuridico ed amministrativo), fa veramente onore a tutti coloro che l'hanno realizzata.

Ma l'opera, come abbiamo detto fin dall'inizio, non si ferma ai risultati raggiunti; durante un nuovo settennio (1° aprile 1956 - 31 marzo 1963), l'esecuzione del Piano sarà rinnovata, con le caratteristiche essenziali originarie, modificate in alcuni dettagli ai sensi della legge di cui allo

inizio della presente esposizione, attualmente in corso di esame da parte del Parlamento.

Accenniamo qui, molto brevemente, alle principali di tali modifiche:

- 1 — abbinamento, ai fini della ripartizione delle costruzioni sul territorio dello Stato, dell'indice di disoccupazione all'indice di affollamento, già previsto;
- 2 — equiparazione alle aziende ed alle cooperative, ai fini della costruzione di alloggi per i propri dipendenti, delle Amministrazioni dello Stato e degli Enti Pubblici, secondo le necessità delle relative circoscrizioni regionali o provinciali;
- 3 — trasferimento degli alloggi in proprietà agli assegnatari, nella misura massima dei due terzi (non più metà come ai sensi della legge vigente);
- 4 — possibilità per gli assegnatari di alloggi in locazione, sia del primo, sia del secondo settennio, di chiedere il passaggio dalla locazione al riscatto, purchè il passaggio stesso riguardi intere unità immobiliari (tale norma legalizzerà una prassi già in atto presso gli uffici della Gestione I.N.A.-Casa);
- 5 — possibilità di variare il canone di locazione degli alloggi in relazione alle condizioni di mercato ed alle variazioni delle retribuzioni: con tale norma si tende a rimediare all'eccessiva rigidità della determinazione di tale canone, in rapporto alla diversità, da luogo a luogo, delle condizioni del mercato degli alloggi e della misura delle retribuzioni;
- 6 — previsione di una spesa fissa dello Stato per sette esercizi, nella misura annua di 12 miliardi.

Nel concludere questa sommaria esposizione, possiamo affermare semplicemente che quello che è stato fatto in questo settore e, ne siamo certi, sarà fatto in futuro, costituisce il segno più tangibile e più duraturo di ciò che l'ingegno umano sa compiere di veramente grande, quando s'indirizza, non alle opere della distruzione e dello sterminio, ma alle costruttive opere della pace e del progresso sociale.

E' questo uno dei messaggi più consolanti, che il nostro tempo può inviare alle generazioni che verranno.



Il gruppo di costruzioni I.N.A.-Casa a Borgo Panigale a Bologna.

# La tutela assicurativa della circolazione stradale

*Sul problema di cui trattasi è apparso sul «Sole» del 18 e 19 ottobre questa interessante nota che, per ragioni di spazio, ci spiace non poter integralmente riprodurre.*

Vi sono problemi che, ad un certo momento, balzano in primo piano nell'attenzione del pubblico e si impongono in modo tale da esigere, quasi di prepotenza, l'intervento del Legislatore: segno di una raggiunta maturazione di essi nella coscienza del Paese.

Uno di questi problemi è quello della « tutela assicurativa della circolazione stradale »; discusso già molti anni or sono e poi abbandonato, ricomparso alla ribalta nel 1946 e, via via, venutosi imponendo, prima, allo studio dei tecnici e, poi, alla curiosità del pubblico, trattato in riviste scientifiche e non scientifiche, è divenuto quel che si dice « una questione da risolvere »; a coloro che sono chiamati a studiare la possibilità di questa soluzione spetta il non facile compito di ponderarne e vagliarne gli esatti termini.

Se il moltiplicarsi dei sinistri stradali determina un vero e proprio allarme sociale e postula l'adozione di provvedimenti immediati, si deve ammettere che analogo allarme non può destare la preoccupazione della mancanza o insufficienza di risarcimento a favore delle vittime; è certo che non tutti i sinistri stradali vengono indennizzati dai responsabili e non tutti quelli indennizzati lo sono nella misura giusta, ma, per rendersi conto della intensità del pericolo, occorrerebbe sapere in che rapporto stanno i sinistri non indennizzati o poco indennizzati con la immensa massa di quelli che, invece, sono risarciti nella giusta misura.

Pur mancando esatti rilievi statistici (del resto pressochè impossibili) si è autorevolmente affermato che le dimensioni del fenomeno non possono considerarsi catastrofiche e certo non sono quelle, paurose, di altri fenomeni che affliggono ampi strati della popolazione e sono destinati, per ciò stesso, ad essere affrontati con priorità e con l'uso della più larga porzione possibile delle non amplissime disponibilità economiche del Paese.

La determinazione della entità del bisogno cui si vuole sopperire è un presupposto da sopportare: l'osservatore obiettivo, infatti, non può trascurare di considerare i riflessi economici delle varie soluzioni proposte; qualunque strada si scelga, è evidente che una generale tutela assicurativa imposta a tutti gli utenti di autoveicoli implicherebbe un aggravio che potrebbe essere sensibile e, perciò, foriero di pericolose conseguenze, specie nel settore dei piccolissimi motori costituenti, oggi, la maggioranza numerica degli autoveicoli. E, d'altra parte, ogni tentativo di scaricare sui maggiori autoveicoli gli oneri per l'assicurazione dei micromotori si risolverebbe, oltre che in una ingiustizia, in un aggravio, forse troppo elevato, per l'esercizio di mezzi che già, tra spese e balzelli, sono tanto tartassati.

Questi, crediamo, sono i termini del problema che si pongono al ponderato esame di chi voglia fare opera illuminata e non compiacersi di un facile semplicismo: dimensione del fenomeno, entità dell'allarme sociale da esso destato, conseguenze economiche delle soluzioni proposte.

Il problema, adunque, che si può ritenere già maturo nella coscienza del gran pubblico, avrà, certamente, da par-

te del Legislatore, quel vaglio attento e preciso di dati tecnici attraverso il quale soltanto si troverà quale è l'equa soluzione che tutti desiderano.

## Le imprese d'assicurazione e la tutela assicurativa della circolazione

Era naturale che una discussione sul tema della « tutela assicurativa della circolazione stradale » non potesse svolgersi senza interessare le Imprese esercenti l'industria dell'assicurazione. Fin dalle prime avvisaglie è stato, infatti, ben chiaro che, sebbene il provvedimento di legge fosse inteso a soddisfare il bisogno della vittima dell'incidente stradale, tale soddisfacimento non si poteva ottenere in modo diretto, offrendo, cioè, al danneggiato un indennizzo per qualsiasi accidente, ma lo si dovesse, invece, raggiungere in modo indiretto e cioè rafforzando la solvibilità dell'ipotetico debitore o cercando un soggetto che rispondesse per lui, in modo che la vittima potesse essere sicura di ottenere l'indennizzo quando, a norma delle leggi che regolano la responsabilità, ne avesse avuto diritto; problema, quindi, di garanzie da fornirsi per il caso di responsabilità civile dell'utente dell'autoveicolo, non di assicurazione della vittima contro gli infortuni.

E' evidente che, così inquadrato il problema, le Compagnie esercenti l'industria assicurativa devono dare, alla sua risoluzione, il più importante contributo.

Le Compagnie dispongono di una esperienza affinata per lunghi anni, di una organizzazione vastissima, di un personale addestrato; tutto questo può e deve essere messo a disposizione per il raggiungimento dei fini pubblici che l'assicurazione obbligatoria si propone; soprattutto va utilizzata la elastica struttura e lo spirito industriale che anima le Imprese di assicurazione e che permette loro di agire con sicurezza in un campo delicato come quello della responsabilità civile, in cui si richiede, soprattutto, prontezza di intervento, rapidità e coraggio di decisioni. Bastano queste considerazioni, a parte ogni altro argomento, per escludere che la tutela assicurativa della circolazione stradale sia per richiedere la costituzione di organi nuovi che, anche quando fossero perfetti, si risolverebbero in un aggravio di spesa e in un appesantimento del servizio. Nello ambito delle Imprese di assicurazione si trovano ad esistere già tutti gli elementi atti a soddisfare le esigenze di un sistema di tutela obbligatoria delle vittime della strada; la fertilità della libera iniziativa delle compagnie e la capillarità della loro organizzazione permetteranno di prestare al pubblico un servizio tecnicamente soddisfacente. La natura pubblica di una delle Imprese, cioè dell'I.N.A., permetterà di trovare l'Ente cui affidare l'eventuale opera di coordinamento o la soluzione di problemi particolari che richiedano un intervento del tutto indipendente da interessi privati; l'I.N.A., Ente predisposto dal Legislatore, con lungimirante visione, anche per sopperire a simili esigenze, sarà pronto a collaborare, come sempre ha fatto, con le Imprese private in quello spirito di cordialità che mai si è disgiunto dalla scrupolosa osservanza dei compiti ad esso affidati dalla legge.



## Alcuni progetti per la realizzazione della tutela assicurativa della circolazione stradale

La «tutela assicurativa della circolazione stradale» ha avuto un principio di realizzazione pratica attraverso la preparazione di alcuni «progetti» che sono stati largamente discussi dalla stampa tecnica e non tecnica.

Primo, in ordine di tempo, e, certo, quello che ha dietro di sé il maggior lavoro di preparazione e di studio, è il progetto elaborato dalla apposita commissione riunitasi presso il Ministero dell'Industria: esso stabiliva l'obbligo dell'assicurazione responsabilità civile da prestarsi da Società autorizzate all'esercizio di quel particolare ramo, obbligo alla cui osservanza era subordinata la possibilità del rilascio della licenza di circolazione e del pagamento della tassa annuale.

Seguono alcuni progetti «semplificatori» come quelli Angelino e Di Bella. Essi tendono all'essenziale, affermando l'obbligo di assicurare e garantendone l'osservanza con poche e chiare norme; è evidente che questi progetti intendono lasciare al regolamento di esecuzione della legge il compito di integrarne e completarne le disposizioni: sistema della cui opportunità è lecito dubitare. Questo nel campo «dell'assicurazione obbligatoria»; ma c'è chi ha pensato di realizzare la «tutela della circolazione stradale» per altra strada e cioè lasciando libera l'assicurazione e costituendo, invece, un «Fondo di garanzia» avente lo scopo di indennizzare le vittime di investitori non assicurati e insolventi e quelle di investitori sconosciuti; un contributo degli assicuratori e uno degli utenti di autoveicoli dovrebbe alimentare il Fondo che avrebbe personalità giuridica pubblica.

Sono note le divergenze di opinioni cui questa soluzione ha dato luogo: da un lato i suoi difensori invocano il precedente, che si dice favorevole, della esperienza francese, dall'altro i suoi oppositori tacciano il sistema di insufficiente, ingiusto e pericoloso.

Non è il caso di entrare in particolari e solo ci si può limitare a qualche rilievo generale.

Il Fondo dovrebbe indennizzare le vittime dell'automobilista non assicurato, salvo regresso verso quest'ultimo: si tratterebbe, in sostanza, di una assicurazione fidejussoria che il Fondo presterebbe, a beneficio della vittima, per il debito dell'automobilista responsabile.

Il Fondo dovrebbe, sostanzialmente, sopportare per quanto attiene alle vittime di insolventi un onere uguale a quello che comporterebbe l'assicurazione dei non assicurati; apparirebbe, allora, più logico seguire la via diretta e cioè costringere tutti all'assicurazione; conclusione che sembra ancor più evidente a chi rifletta che il fabbisogno economico del Fondo sarebbe fornito, secondo il progetto, solo in piccola parte direttamente dagli automobilisti non assicurati, ma, nella maggior parte, dalle Compagnie di assicurazione, cioè dagli assicurati sui quali, ovviamente, le Compagnie scaricherebbero l'onere; e non può non apparire ingiusto far sopportare ai previdenti l'onere dell'assicurazione degli imprevidenti. Se poi si dovesse studiare un sistema di contribuzione che facesse ricadere interamente sui non assicurati l'onere dei sinistri da essi provocati a danno del Fondo, il contributo risulterebbe, per le ragioni dette, sensibilmente uguale al premio di una normale assicurazione R.C.T. e verrebbe a mancare la ragione stessa del Fondo.

Nella realizzazione pratica, poi, si è osservato che il Fondo determinerebbe una contrazione delle assicurazioni, cioè un effetto opposto a quello che si vorrebbe raggiungere; la fiducia nella possibilità di sottrarsi alle conseguenze delle azioni giudiziarie di regresso, specie se esercitate

da un Ente impersonale come sarebbe il Fondo, spingerebbe molti utenti di autoveicoli a risparmiare la spesa dell'assicurazione, fidando nell'intervento del Fondo per tacitare le pressanti istanze della vittima; e non è arrischiato pensare anche ad eventuali accordi tra vittima e responsabile per far risultare una insolubilità di quest'ultimo, accordi cui la vittima avrebbe interesse per sostituire al contraddittorio dell'investitore quello, ovviamente meno preoccupante, dell'impersonale «Fondo».

Un complesso di elementi, dunque, che vanno ben vagliati, specie al lume della esperienza pratica, per decidere se il sistema del Fondo abbia quelle caratteristiche di economia e semplicità che sono indicate come suoi pregi principali; è permesso credere che esso risolva solo parzialmente ed in modo indiretto il problema, senza consentire un vantaggio economico apprezzabile e facendo sorgere, invece, altri e più delicati problemi.

Resta da dire di un aspetto della questione che ha attirato l'attenzione del pubblico tanto da farlo assurgere a problema centrale, mentre si tratta di un particolare del tutto marginale: diciamo delle vittime di investitore sconosciuto.

E' da rilevare subito che il problema può essere tecnicamente risolto tanto nell'ambito del sistema del Fondo, quanto in quello dell'assicurazione obbligatoria: ma è da dubitare che esso abbia dimensioni tali da giustificare le preoccupazioni che si sono mostrate al riguardo e ancor più da dubitare che sia conveniente risolverlo. Le vittime di investitori sconosciuti sono certamente poche, molto meno numerose di quanto non indichino le pur imprecise statistiche di cui disponiamo, perché un gran numero di responsabili vengono, in un prosieguo di tempo, identificati, senza che il rilievo statistico possa essere rettificato.

D'altra parte, le possibilità di speculazione che si potrebbero inserire su una disposizione intesa a garantire un indennizzo a chi si assuma vittima di un automobilista fuggiasco, sono così evidenti da non poter lasciare indifferenti. Va, infine, considerato che sarebbe impossibile, nel caso che l'autore materiale dell'incidente sia rimasto sconosciuto, impostare un problema di responsabilità; la vittima di investitore sconosciuto, quindi, dovrebbe essere indennizzata sotto forma di corresponsione di una «indennità per infortunio stradale»: essa, pertanto, godrebbe di quella «assicurazione infortuni» di cui le altre vittime non godono, poichè devono affrontare il problema della responsabilità.

E' chiaro che se qualcosa si dovesse fare in questo campo (ed è dubbio che ciò sia necessario) dovrebbe trattarsi non già di un indennizzo, ma, eventualmente, di un soccorso, modesto nella entità, prestato sotto forma di pensione, per dissuadere eventuali intenti speculativi.

Alle vittime di investitore sconosciuto si sogliono accontentare, nei progetti di assicurazione obbligatoria, le vittime di utenti di autoveicoli che si siano sottratti all'obbligo di assicurare: anche per questi casi deve riconoscersi che non esiste allarme sociale perchè, in un ben organizzato sistema di assicurazione obbligatoria, le evasioni dovrebbero essere minime ed i sinistri provocati dagli evasori trascurabili. D'altra parte il dichiarare la risarcibilità dei sinistri provocati dai non assicurati finirebbe per indebolire il concetto stesso della obbligatorietà dell'assicurazione: severe sanzioni penali contro gli evasori costituirebbero sicura remora contro il pericolo paventato.

Lo sguardo panoramico che abbiamo dato al problema, nei suoi molteplici aspetti sociale-tecnico-economico e di politica assicurativa, dimostra quale ampio campo esista alla riflessione e alla ponderazione e quante e quanto diverse soluzioni si presentino, tanto dei problemi generali quanto di quelli particolari.

# LA POLIZZA FERIE DELL'ASSITALIA

## e prospettive di lavoro

Con l'inoltrarsi dell'autunno si è chiuso il primo periodo di lancio della « polizza ferie » dell'Assitalia e se ne può, quindi, formulare un giudizio che non esitiamo a definire favorevole: infatti, i pregi della garanzia sono stati apprezzati dalla clientela, come stanno a provare le varie migliaia di polizze vendute in breve periodo di tempo.

Gli insegnamenti dettati da questa prima esperienza permetteranno di dare un ben maggiore sviluppo alla polizza nel prossimo anno, specie se tutti i collaboratori del Gruppo, senza alcuna esclusione, se ne occuperanno in misura e maniera adeguate.

Ma di ciò non mancheremo di occuparci a tempo debito.

Ora, desideriamo trarre motivo dalla speciale « polizza ferie » per formulare alcuni suggerimenti volti ad ottenere quello sviluppo del lavoro ordinario furti che vivamente auspichiamo.

La constatazione che la « polizza ferie » ha avuto buona e pronta diffusione nelle zone ove essa è stata adeguatamente propagandata sta a dimostrare che la clientela ha la necessità di garantire la propria casa contro il furto poichè il rischio esiste effettivamente; e la cronaca quotidiana ne fornisce ampia documentazione.

Si tratta, quindi, di suggerire e ricordare l'esistenza di tale necessità e prospettare la maniera più razionale per soddisfarla, e cioè a mezzo di una polizza di assicurazione.

Tale azione dovrà indirizzarsi innanzi tutto verso coloro che, dimostrando fiducia nella garanzia assicurativa, hanno stipulato una « polizza ferie ». Allo scadere della polizza o comunque a breve distanza di tempo, dovrà indirizzarsi a ciascuno di tali clienti una nota illustrativa nella quale si prospetti la necessità di proseguire la garanzia stagionale con una polizza regolare; infatti, se le particolari circostanze che precedono la partenza per le vacanze possono aver reso utile sottoscrivere molto semplicemente una polizza mensile, un più attento esame delle proprie necessità deve ora suggerire l'utilità di rendere continua la protezione assicurativa.

E, pertanto, si inviterà il cliente a sottoscrivere una polizza normale, mettendo in evidenza l'elemento suggestivo che per dodici mesi egli pagherebbe un premio pari a solo cinque volte quello pagato per la « polizza ferie » mensile.

Con l'occasione, si ricorderà l'importanza di garantirsi per l'intero valore dei beni, al fine di non incorrere, in caso di danno, nei pericoli della « regola proporzionale ».

Naturalmente, all'invio della nota dovrà seguire a breve scadenza una visita al domicilio del cliente, senza la quale l'iniziativa rimarrebbe nel più dei casi sterile.

In occasione della visita, non si dovrà dimenticare di illustrare la necessità di stipulare una garanzia incendio dell'appartamento, ove essa mancasse; in particolare, si tenderà alla stipulazione di una polizza abbinata incendio-

furti. In tal modo, si sarà dato vita ad un atto di previdenza veramente completo.

Ci attendiamo che, con l'azione suggerita, buona parte dei clienti che hanno sottoscritto una « polizza ferie » divengano normali clienti dell'Assitalia.

Uguale azione dovrà svolgersi verso coloro che, non conoscendola o per altre ragioni, non hanno acquistato la « polizza ferie »: l'invio di una nota (meglio se in « pieghevole » illustrato) nella quale, mettendo in evidenza la frequenza dei colpi ladreschi, si prospetti la necessità della garanzia assicurativa e si elenchino le forme con le quali essa può essere prestata: a valore intero, a primo rischio relativo ed a primo rischio assoluto.

L'elenco dei nominativi ai quali inviare la lettera è quasi infinito, potendo teoricamente coincidere con quello dei possessori di alloggi con un proprio arredamento; ma, naturalmente, si darà la precedenza a categorie selezionate, quali professionisti, commercianti, industriali, benestanti in genere, o si procederà a zone (in tal caso senza discriminazione di categorie) non appena in esse si siano registrati dei furti la cui eco rimane per qualche tempo il più valido argomento di persuasione per coloro che, per ubicazione o per condizioni, si trovino vicini o, comunque, nelle stesse condizioni del danneggiato.

Anche in questo caso, è indispensabile fare seguire alla lettera una visita, senza attendere una chiamata che il più delle volte mancherebbe.

Qualora particolari situazioni contingenti lo giustificassero, si potranno accordare degli sconti sui premi di tariffa che, eccezionalmente, potranno giungere al 50% per quelle a primo rischio relativo, sconti comprensivi della eventuale riduzione o abolizione dell'addizionale supplementare.

Tali possibilità di sconti riguardano i tassi della tariffa 1<sup>a</sup>.

Ai fini della tassazione, si ricorda che, nel caso in cui i locali di abitazione comunichino direttamente con i locali di ufficio privato (studio, ufficio, gabinetto) dell'assicurato, tutte le cose dell'abitazione e dell'ufficio contenute in detti locali possono essere assicurate globalmente ed alle stesse condizioni di premio previste dalla tariffa 1<sup>a</sup> abitazioni.

Gli ultimi mesi dell'anno segnano di norma il periodo più intenso e proficuo dell'attività assicurativa e, pertanto, ci attendiamo che ciò abbia a determinarsi anche per il lavoro furti.

Lo svolgersi di una intensa azione di sviluppo nei momenti psicologicamente adatti (e la cronaca nera dei quotidiani offre con frequenza tali « momenti ») e l'avvalersi di quanto innanzi esposto non potranno non determinare un notevole afflusso di lavoro preferito furti, solo che tutti i collaboratori si propongano di trarne vantaggio.

Vogliate considerare che penetrare in una casa con la polizza furti potrà segnare l'inizio di molto altro proficuo lavoro assicurativo.



# L'I.N.A. PER L'EDILIZIA

Il problema dell'edilizia, gravissimo e urgentissimo nel dopoguerra, è tuttora di grande attualità, sia per la costruzione di alloggi, sia per quella di altri edifici. E' ovvio inoltre che esso è reso più difficile per taluni settori (ed in specie per ciò che riguarda la costruzione delle abitazioni più modeste e degli edifici di uso pubblico di competenza degli enti locali o costruiti per conto dello Stato a pagamento differito) da difficoltà di finanziamento, che non si verificano nel campo particolarmente redditizio delle abitazioni di lusso e dell'edilizia industriale.

Acquista, pertanto, notevole importanza il contributo, veramente rilevante, che l'I.N.A. ha apportato in questi ultimi anni, sta apportando ed apporterà nel prossimo futuro, allo sviluppo di quei settori più svantaggiati. In queste brevi note ci proponiamo di mettere in evidenza tale contributo, per il periodo che va dal gennaio 1952 al 30 settembre scorso.

Per finanziamenti diretti, forniti cioè direttamente a chi costruisce edifici, l'I.N.A. ha erogato, nel periodo suddetto, 13.108 milioni, come è specificato nella tabella che segue:

## Per la costruzione e la ricostruzione di alloggi

Mutui ad enti costruttori di case popolari ed economiche . . . . .	1.921	
Mutui a cooperative edilizie . . . . .	1.908	
Mutui a Comuni e Provincie per la costruzione di alloggi popolari . . . . .	2.697	
Sconto di annualità dovute dallo Stato per la costruzione di alloggi a favore dei senza tetto, attuazione di piani di ricostruzione, opere di riparazione o ricostruzione di case danneggiate o distrutte dalla guerra . . . . .	2.289	8.815

## Per la costruzione e la ricostruzione di edifici di uso pubblico

Mutui a Comuni e Provincie . . . . .	2.226	
Sconto di annualità dovute dallo Stato	2.067	4.293
<b>Totale generale</b>	<b>13.108</b>	



Caso per «senzateo» a Montecassiano (Macerata).



Caso per «senzateo» a Macerata, Rione S. Lucia.

A tali finanziamenti debbono aggiungersi quelli - che possono chiamarsi indiretti, in quanto forniti ad enti che, a loro volta, provvedono a finanziare l'attività edilizia di terzi - effettuati, nella quasi totalità, mediante l'acquisto di cartelle di credito fondiario e di credito edilizio, per un capitale nominale complessivo di 4.326 milioni.

Da quanto sopra possono trarsi due constatazioni importanti:

- che i finanziamenti all'edilizia sono stati tutti destinati a costruzioni di evidente utilità sociale (in gran parte, all'edilizia economica e popolare e all'edilizia pubblica), e ciò in armonia con le direttive, tutte rivolte al perseguimento di scopi eminentemente sociali, alle quali si ispira costantemente l'attività dell'Istituto;
- che i finanziamenti stessi rappresentano quasi il 31 per cento dell'ammontare globale (56.777 milioni) degli investimenti fatti dall'I.N.A. nel medesimo periodo. Se si aggiungono le somme che sono state pagate (5.536 milioni) per costruzioni effettuate direttamente dall'Istituto, si perviene ad un totale di 22.970 milioni, cosicché la percentuale già indicata sale ad oltre il 40 per cento.

Queste cifre dimostrano l'importanza del contributo che l'I.N.A. ha dato all'edilizia in questi ultimi anni. Esso sarà ancora intensificato in avvenire, come provano i dati che potranno essere pubblicati in un altro articolo, relativi agli impegni derivanti da contratti già stipulati ed alle delibere già prese in corso di concretamento.

Il felice sviluppo, ora in atto, della produzione assicurativa, e il conseguente incremento delle disponibilità patrimoniali, non potranno che favorire l'opera che, anche nel campo qui considerato, l'I.N.A. svolge per il bene del Paese.

# IL NUOVO EDIFICIO DI FROSINONE

Fra gli edifici realizzati dall'I.N.A. nel corso del fattivo contributo dato alla ricostruzione dei centri cittadini italiani, va annoverato l'intervento edilizio nella città di Frosinone, che tanto fu colpita nel patrimonio immobiliare per le distruzioni di guerra.

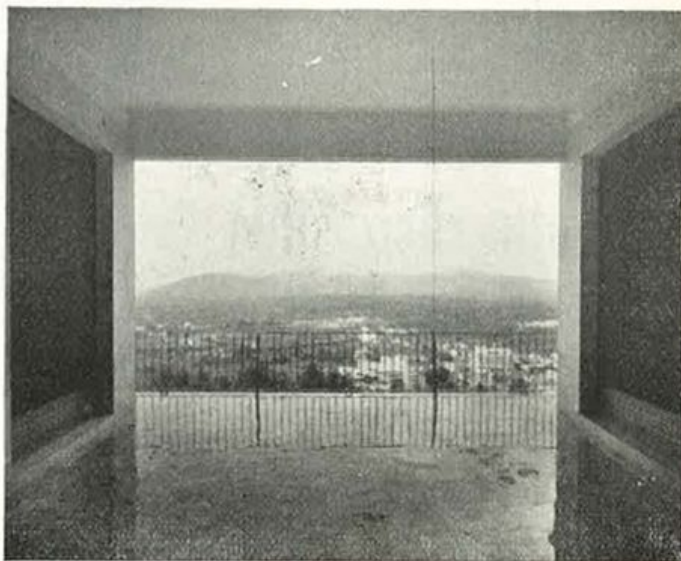
Quando sono stati iniziati i lavori della nuova costruzione ne abbiamo dato notizia nel fascicolo n. 10 di Cronache dello scorso anno, nel quale abbiamo anche riprodotto il progetto dell'edificio.

La progettazione, curata dagli Uffici della Direzione Tecnica Immobiliare, è stata realizzata in modo da non chiudere completamente la meravigliosa vista che la posizione offre e con architettura sobria, che bene si è armonizzata con le caratteristiche ambientali del centro urbano; le rifiniture interne sono intonate al consueto decoro degli immobili dell'I.N.A.

La nuova costruzione, che sorge nella parte alta della città, nel quartiere ove oggi va accen-



Il fronte del palazzo sulla V. Minghetti.



La galleria pedonabile.

trandosi tutta la vita commerciale di questo operoso centro, sviluppa la sua facciata principale sulla Via Minghetti.

Un'ampia terrazza, ricavata sul fronte dello edificio che si affaccia sull'ubertosa valle del Sacco ed alla quale si accede da un'ampia galleria pedonabile, dà possibilità di spaziare sul vasto panorama ed ammirare in lontananza la superba e suggestiva cornice dei monti Ernici che segnano il confine fra l'alto Lazio ed il forte Abruzzo.

Nella galleria troveranno sede moderni ed ampi negozi che si svilupperanno, in parte, anche sul fronte principale della Via Minghetti, arricchendo il quartiere della cittadina di nuove fonti commerciali.

Al primo piano saranno ubicati gli uffici della nostra Agenzia Generale e quelli dell'Ispettorato del Lavoro, mentre nei restanti cinque piani — dei quali due seminterrati rispetto alla Via Minghetti — sono stati ricavati 22 appartamenti da 1 - 2 - 3 vani utili più i servizi.

L'edificio sorge su di un'area totale di mq. 1870 dei quali 420 coperti, ha un volume fuori terra di circa 7.000 mc. ed un seminterrato abitabile di mc. 2.650.

# Vita del Gruppo

NELLA DIREZIONE GENERALE DELL'I. N. A.

## Gli atti dispositivi per le riduzioni tariffarie

*Diamo qui di seguito il testo della circolare e del decreto ministeriale relativi ai provvedimenti tariffari illustrati in altra parte del *lettino*.*

**Circolare n. 1267 del 22 ottobre. Oggetto - Abolizione del diritto di contingenza sulle polizze ordinarie - Ulteriori riduzioni dell'aumento tariffario.**

Nell'intento di promuovere una sempre più larga diffusione delle forme di assicurazione sulla vita, l'Istituto è venuto nella determinazione:

- di abolire su tutti i contratti in forma ordinaria di nuova emissione il diritto di contingenza;
- di migliorare le tariffe ordinarie apportando una nuova riduzione all'aumento tariffario sia in relazione all'aliquota percentuale sia in relazione ai limiti dei capitali soggetti alla maggiorazione di tariffa.

Pertanto, con decreto n. 2533 del Ministero dell'Industria e del Commercio in data 21 ottobre 1955, l'Istituto è stato autorizzato a modificare le norme emanate con Circolare numero 1174 del 26 gennaio 1953 riguardanti l'aumento, come appresso:

**1) - Assicurazioni caso morte e miste a premio annuo**

- a) per somme da assicurare inferiori ad 1 milione di lire, aumento del 4% del premio, con il massimo del 2‰ sul capitale;
- b) per somme comprese tra 1.000.000 e 5.999.999, la stessa percentuale di aumento del 4% del premio con un limite superiore in valore assoluto di L. 2.000;
- c) per somme pari o superiori a 6 milioni di lire, nessun aumento.

Per quanto riguarda l'estensione del provvedimento di cui trattasi alle assicurazioni: Polizza aperta - Polizza standard - Mista a premi limitati - La-

voratori della terra - Temporanea a capitale variabile secondo un determinato numero indice - 20 adattata - 23/F, le cui tariffe sono già comprensive di aumento, sarà necessario prima detrarre dai premi di tariffa l'intero aumento del 6% o del 3‰ sul capitale, a seconda che detti premi siano rispettivamente inferiori o non a L. 53‰, e poi applicare l'aumento ridotto come avanti detto.

**2) - Assicurazioni caso vita a premio annuo**

- a) per somme da assicurare inferiori ad 1 milione di lire, aumento del 2% del premio, con il massimo dell'1‰ sul capitale;
- b) per somme comprese tra 1.000.000 e 5.999.999, la stessa percentuale di aumento del 2% del premio, con un limite superiore in valore assoluto di L. 1.000;
- c) per somme pari o superiori a 6 milioni di lire, nessun aumento.

Per le rendite vitalizie differite la somma da assicurare verrà determinata moltiplicando l'importo della rendita annua per dieci.

**3) - Assicurazioni a premio unico, comprese le rendite vitalizie immediate, nessun aumento.**

L'entità delle riduzioni apportate legittima l'aspettativa che le Agenzie Generali sapranno valersi dei migliorati tassi per dare un sempre maggiore impulso - in estensione ed in profondità - alla produzione.

Si raccomanda vivamente, nel partecipare le misure adottate ai produttori, di dare il massimo risalto ai provvedimenti che confermano, ancora una volta, tutta la sollecitudine dell'Istituto in favore della produzione e degli assicurati.

I provvedimenti di cui sopra avranno effetto **dal 1° novembre p. v.** e saranno applicabili anche ai contratti derivanti da trasformazioni di polizze in corso, semprechè l'operazione comporti un aumento del capitale assicurato con conseguente maggiorazione del vecchio premio del 30% almeno.

\*\*\*

**Decreto Ministeriale 21 ottobre 1955.**

IL MINISTRO  
PER L'INDUSTRIA E PER IL  
COMMERCIO

Visti il regio decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63, modificato con i regi decreti 4 marzo 1926 e 22 aprile 1940, n. 469;

Visto il decreto Ministeriale 26 aprile 1945, con il quale l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è stato autorizzato ad apportare aumenti alle proprie tariffe di assicurazioni sulla vita a forma ordinaria;

Vista la lettera 9 gennaio 1953, n. 454338, che riduce gradualmente le misure di detti aumenti in rapporto ai capitali assicurati;

Vista la domanda con la quale lo Istituto predetto ha chiesto un'ulteriore riduzione nella misura degli aumenti stessi, in considerazione della minore incidenza del costo di produzione delle prestazioni assicurative verificatesi a seguito del progressivo aumento del capitale medio assicurato;

**Decreta:**

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è autorizzato ad abolire l'aumento tariffario attualmente in vigore per tutte le forme di assicurazione a premio unico, ivi comprese le rendite vitalizie immediate, e per le forme di assicurazione a premio annuo, limitatamente ai capitali uguali o superiori a sei milioni di lire.

Per capitali inferiori a detto importo l'aumento tariffario è ridotto:

al 4% del premio, con un massimo del 2‰ sul capitale, per le assicurazioni in caso di morte e miste a premio annuo. Tale aumento non potrà essere in ogni caso superiore, in valore assoluto, a L. 2000;

al 2% del premio, con un massimo dell'1‰ sul capitale, per le assicurazioni in caso di vita a premio annuo. Tale aumento non potrà essere in ogni caso superiore, in valore assoluto, a L. 1000.

# NELLA DIREZIONE GENERALE DELL'ASSITALIA

## DISPOSIZIONI E CIRCOLARI

RAMO R. C. T. - Normativa N. 135. SERVIZIO RAGIONERIA - Normativa N. 49. UFFICIO ELETTROMECCANICO - Normativa N. 26 del 22 settembre 1955. **Oggetto:** Taciti rinnovi polizze R.C.T.

ORGANIZZAZIONE — Normativa N. 121 del 7.10.1955 « Campagna grandine 1955 - Concorso a premi tra gli assicurati ».

SEGRETERIA GENERALE — Circolare N. 460 del 7.10.1955 « Ramo infortuni Convenzioni ».

SEGRETERIA GENERALE — Circolare N. 461 dell'8.10.1955 « Campagna grandine 1955 - Concorso a premi tra gli assicurati ».

ORGANIZZAZIONE REPARTO SVILUPPO — Comunicazione N. 65 del 18.10.55 « Ramo furti - Polizza ferie ».

- **VERONA - BOLZANO - TRENTO** (Sede: Verona, Corso Porta Nuova, 11): MAGALDI comm. Mario, Ispett. Princ.

- **PADOVA - VICENZA - ROVIGO** (Sede: Padova, Piazza Insurrezione, 2): PEPE Giovanni, Ispett. Capo.

- **VENEZIA - TREVISO - CONEGLIANO - BELLUNO** (Sede: Venezia, Calle Larga XXII Marzo, 2093): DAL SOLE rag. Guglielmo, Ispett. Princ.

- **TRIESTE - GORIZIA - TOLMEZZO - UDINE - PORDENONE** (Sede: Trieste, Via Carducci, 2): RUTOLO dr. Edmondo, Ispett. Princ.

## SITUAZIONE DEL CORPO ISPETTIVO

La situazione del Corpo Ispettivo Centrale e Periferico dell'Assitalia al 1. ottobre 1955, è la seguente:

### CORPO ISPETTIVO DIREZIONALE

GALANTI avv. Adolfo, Procuratore; ABBINA rag. Aristide, Procuratore; CAZZULINO dr. Pietro, Procuratore; COSTANTINI rag. Ugo, Procuratore; PARDUCCI Gastone, Sost. Procuratore.

### CORPO ISPETTIVO PERIFERICO

1) *Circoscrizioni di competenza del Proc. Avv. Galanti:*

- **ROMA** (Sede: Roma, Via del Tritone, 142): MATERA dr. Dionisio, Sost. Proc. (Titolare resp.); MANUNTA dr. Giovanni, Segr. Direz.; TONKER dr. Gaetano, V. Segr. Direz.; MALVAGNA dr. Simone, V. Segr. Direz.; MASCOLI Ernesto, Appl. Princ.
- **FRASCATI - FROSINONE - GROSSETO - LATINA - VITERBO** (Sede: Roma, Via del Tritone, 142): COSENTINO dr. Nicolò, Ispett. Princ.; MARIANI rag. Aristide, A. Ispett.
- **FIRENZE - AREZZO - PISTOIA - PRATO - SIENA** (Sede: Firenze, P.zza Stazione, 2): GANDINI Tebaldo, Ispett. Princ.; RIZZELLI avv. Alfeo, A. Ispett.
- **PERUGIA - FOLIGNO - RIETI - TERNI** (Sede: Perugia, Piazza Italia, 1): CASTELLANI rag. Gastone, Ispett. Princ.
- **PESCARA - AQUILA - CHIETI - TERAMO** (Sede: Pescara, Via Regina Elena, 20): GUGLIELMETTI cav. Armando, Ispett. Princ.
- **ANCONA - ASCOLI PICENO - MACERATA - PESARO** (Sede: Ancona, Corso Mazzini, 64): SCARLATTINI

dr. Lamberto, Segr. Direz.; MACRI Marcello, Appl. Princ.

- **BARI - BARLETTA - BRINDISI - FOGGIA - LECCE - POTENZA - TARANTO** (Sede: Bari, Via Abate Gimma, 73): STRANIERI Gennaro, V. Ispett.; TARANTINO Luigi, A. Ispett.

- **CAGLIARI - NUORO - SASSARI** (Sede: Cagliari, Via Regina Margherita, 6): CUSATELLI Aldo, A. Ispett.

2) *Circoscrizioni di competenza del Proc. Rag. Abbina:*

- **BOLOGNA - FERRARA - FORLÌ - RAVENNA** (Sede: Bologna, Via Pignattari, 3): JOELE cav. uff. Federico, Sost. Procur. (Titolare resp.); TIRONE geom. Angelo, Ispettore (1); ROSSI dr. Annibale, Segr. Direz.; REGGI rag. Gino, V. Ispett.; BEVACQUA Marcello, Appl.

- **MODENA - PARMA - PIACENZA - REGGIO EMILIA** (Sede: Modena, Piazza Mazzini, 4): BERNASCONI rag. Roberto, Ispett. Princ.

- **GENOVA - CHIAVARI - IMPERIA - SAVONA - LA SPEZIA** (Sede: Genova, Via Carducci, 3): LIVI dr. Luciano, Sost. Procurat. (Titolare resp.); CIFERRI Silvio, Ispett. Princ.; ORLANDINI Luigi, V. Segr.

- **PISA - CARRARA - LIVORNO - LUCCA** (Sede: Pisa, Via G. Pascoli, 1): RIPARBELLI cav. Alfredo, Ispett.

3) *Circoscrizioni di competenza del Proc. Dott. Cazzulino:*

- **TORINO - ALESSANDRIA - AOSTA - ASTI - CUNEO - MONCALIERI** (Sede: Torino, Via Roma, 101): FONTICOLI cav. Giovanni, Sost. Proc.; GALIGANI Ilio, A. Ispett.

- **BIELLA - NOVARA - VERCELLI** (Sede: Torino, Via Roma, 101): VERONESI cav. Gualtiero, Ispett. Capo.

4) *Circoscrizioni di competenza del Proc. Rag. Costantini:*

- **MILANO** (Sede: Via Gonzaga, 2): BERRUTI avv. Carlo, Sost. Proc. (Titolare Responsabile); MANCINI dr. Mario, Vice Segr. Direz. (2); MONTEDORO dr. Gaetano, V. Segr. Direz.; TORLASCO geom. Vincenzo, V. Segr.

- **MILANO** (fuori zona) - **LODI** (Sede: Milano, Via Gonzaga, 2): GASTALDO Maggiorino, A. Ispett.; FIORENTINI Ostilio, Appl.

- **MONZA - LEGNANO** (Sede: Monza, Largo XXV Aprile, 4): CORRIAS dr. Dino, Segr. Direz.

- **COMO - SONDRIO - VARESE** (Sede: Como, Via Juvara, 3): PATUZZI rag. Giuseppe, Ispett.

- **PAVIA - CREMONA - VIGEVANO** (Sede: Pavia, Corso Cavour, 59): GILARDI sig. Galdino, V. Ispett.

- **BRESCIA - BERGAMO - MANTOVA - TREVIGLIO** (Sede: Brescia, Piazza della Vittoria, 11): BIONDI geom. Alberto, Sost. Procuratore (Titolare resp.); PIZZICONI dr. Riccardo, V. Segr. Dir.

5) *Circoscrizioni di competenza del Proc. Sig. Parducci:*

- **NAPOLI - SALERNO - AVELLINO - BENEVENTO - CAMPOBASSO - CASTELL. STABIA - CASERTA - POZZUOLI** (Sede: Napoli, Piazza Carità, 32): SPAMPINATO dr. Piero, A. Ispett.; BRUGNETTINI rag. Daniele, A. Ispett. (3); MORCHIO Giorgio, A. Ispett.

- **PALERMO - AGRIGENTO - CALTANISSETTA - ENNA - TRAPANI** (Sede: Palermo, Via Maqueda, 182): MARTINES ing. Enrico, Sost. Proc. (Titolare resp.) (4); DI MEGLIO Brenno, Ispett.

- **CATANIA - MESSINA - SIRACUSA - RAGUSA** (Sede: Catania, Via Etnea, 221): FRAVOLINI Mauro, A. Ispett.



(1) - Il geom. TIRONE ha incarichi tecnici incendi, furti e grandine per l'Emilia e la Romagna.

(2) - Il dr. MANCINI ha incarichi tecnici incendi, furti e grandine per la Lombardia e l'Agenzia Generale di Novara.

(3) - Il rag. BRUGNETTINI ha anche incarichi tecnici incendi, furti e grandine per la Campania e il Molise.

(4) - L'ing. MARTINES, oltre i suoi normali compiti ispettivi, ha la responsabilità di curare il lavoro assunzione incendio della Sicilia e della Calabria e svolge anche le mansioni di Perito incendio e furti.

## Direttive ed istruzioni al personale dei Rami Infortuni e R. C.

Il Direttore Generale de Le Assicurazioni d'Italia dott. Cosimo Arcidiacono ha riunito il 6 ottobre i Dirigenti della Società e tutti gli impiegati dei due rami responsabilità civile ed infortuni.

Il dott. Arcidiacono, nell'esprimere il suo compiacimento per l'applicazione delle direttive da tempo impartite per detti rami, ha posto in evidenza la particolare importanza che i due settori attualmente hanno sia sul mercato assicurativo nazionale, sia sull'andamento industriale della Società.

Ha quindi illustrata la necessità di seguire con ogni scrupolo e zelo tali disposizioni indicando il lavoro che ogni ufficio deve svolgere per uniformarsi alle direttive date, dicendosi sicuro che ogni impiegato, nell'ambito dei propri compiti, darà il proprio contributo per migliorare i risultati dei due rami.

Ha tracciato anche le direttive per il Servizio Ispettivo e per gli ispettori Direzionali perchè si proceda costantemente con la maggiore celerità alla liquidazione dei danni, sia in riserva che di esercizio, in unione all'ufficio legale.

Il Direttore Generale ha formulato i migliori voti per il buon esito delle iniziative della Direzione Generale per i predetti settori ed ha partecipato che già si profilano i risultati auspicati.

Nel cogliere l'occasione per porgere a tutti gli impiegati della Società il suo compiacimento per l'attività che svolgono, ha formulato i migliori auguri per il potenziamento dell'azienda alla cui prosperità è legato il benessere dei lavoratori e delle loro famiglie.

## CIRCOLARI

Il RAMO INFORTUNI - a seguito e completamento delle disposizioni impartite per le assicurazioni riguardanti le varie categorie professionali con le varie circolari recentemente emanate e di cui abbiamo dato nei precedenti numeri notizia - ha precisato ancora

- con la circolare n. 36 la possibilità di riconoscere nei contratti di assicurazione infortuni e malattie la estensione della garanzia delle rette di degenza per infortuni e malattie a decorso acuto e sub-acuto anche a quei casi in cui il ricovero in ospedali e case di cura non sia da atto operatorio ed indica le condizioni e modalità per l'applicazione di tale particolare forma assicurativa per le diverse categorie.
- con la circolare n. 37 i limiti dei massimali di garanzia che possono essere accettati per le singole categorie in rapporto alla posizio-

ne sociale ed alla possibilità finanziaria degli assicurati.

- con la circolare n. 38 i soprapremi per rischi guida per automobili, motocicli, motorscooters, motocarri, motomezzi, biciclette a motore, ecc.

## VISITE ALL'ORGANIZZAZIONE PERIFERICA

Il Capo dell'Organizzazione, ing. Tommaselli, ha visitato l'Agenzia Generale di Brescia, presso la quale sono stati riuniti tutti i collaboratori periferici dell'Agenzia stessa. A questi l'ing. Tommaselli ha rivolto parole di incitamento, plaudendo all'iniziativa dell'Agente Generale di indire una gara di produzione e augurando che dalla stessa possano scaturire i migliori risultati.

Ha poi visitato le Agenzie Generali di Bergamo, Cremona, Legnano, Lodi, Pavia, Varese, intrattenendosi con i rispettivi Titolari su questioni di carattere organizzativo connesse all'attività produttiva e generale.

## Due gravi lutti della Società



Il rag. Mario Toso.

Il rag. Mario Toso, dirigente di secondo grado, nel pomeriggio del 10 ottobre è stato stroncato da un male improvviso che ha avuto purtroppo ragione della sua ancora giovane età e del suo fisico forte.

Nativo di Fiume, si diplomò ragioniere nel 1924 presso l'Istituto Leonardo da Vinci con una splendida votazione e due anni dopo venne assunto dalla, allora, Società di Assicurazioni « Fiume » quale impiegato.

La sua preparazione, la sua cultura, la sua capacità assimilativa lo misero ben presto in piena evidenza, tanto che già nel 1929 venne nominato Capo Sezione ed iniziava, così, la brillante carriera che attraverso i vari incarichi e mansioni lo portava al grado attualmente ricoperto.

La fine della guerra lo trovò a Fiume, al posto di lavoro, nella più difficile delle situazioni durante la occupazione delle truppe jugoslave.

Raggiunta Roma nel 1947, riprendeva il suo posto di responsabilità nella Fiumeter.

La sua perdita è grave — oltre che per la subitanità con cui si è materializzata — soprattutto perchè con il rag. Mario Toso scompare uno dei migliori dirigenti della Società per competenza assicurativa, per capacità e per l'attaccamento all'Azienda.

Si era dedicato da anni al ramo R.C., facendosi apprezzare anche al di fuori dell'ambito aziendale.

Uomo di indole riservata, piacevole conversatore, dotato di amplissima cultura letteraria ed artistica, ha lasciato un profondo rimpianto in quanti lo conobbero, superiori, colleghi e dipendenti, che in lui ammiravano l'acuto spirito intuitivo ed analitico.

Alla moglie, alla madre, ai parenti tutti vadano i sensi del cordoglio di quanti lo conobbero, ed apprezzandolo, lo stimarono.

Il 19 settembre, dopo breve malattia, è deceduto a Terni all'età di 66 anni Ruggero Ozioni, profugo di Fiume ed eletta figura di patriota. Da molti anni dipendente della Società di Assicurazioni « Fiume » e — dopo l'esodo della stessa da Fiume — della « Fiumeter », in Roma, è stato sempre apprezzato per la sua schiettezza e cordialità, e dalla Direzione della Società per la solerzia e l'attaccamento al lavoro, che gli valsero la proposta e l'assegnazione in Campidoglio della « Stella al Merito del Lavoro ». Dopo essersi ritirato dal servizio, si era trasferito presso la figlia Oretta, a Terni. Quivi sono state celebrate il 20 settembre le sue esequie, che hanno raccolto intorno al suo feretro la rappresentanza della Direzione e dei colleghi della Fiumeter e molti di coloro che hanno condiviso e ammirato la sua passione patriottica.

# Lettera aperta

Caro produttore,

*se c'è un momento nel quale la nostra voce di incitamento appassionato deve suonare in tutta la sua gamma, se c'è una situazione nella quale l'entusiasmo deve di pari passo andare insieme al convincimento assoluto, che si può produrre di più, ancora di più, ebbene, questo è il momento, ed è questo l'insieme dei fatti e delle circostanze: un insieme ben solidamente centrato in quella riduzione dei premi delle tariffe sulle assicurazioni vita praticata dall'Istituto e sulla quale radio, stampa e oggi anche le nostre « Cronache » ti hanno dato e ti danno tempestivo ed esauriente ragguaglio.*

*Tu sei, caro produttore, troppo intelligente e sensibile, troppo ferrato nel tuo mestiere, perchè noi si abbia bisogno di farti in proposito un lungo discorso. Tu sai di fatti, almeno quanto noi, che quando si riduce il prezzo di una merce, si allarga con ciò solo la base della possibile clientela. Ed è proprio questo che abbiamo voluto fare per te, perchè tu avessi appunto il modo di estendere l'area delle assicurazioni del mercato vita, di avere più clienti, insomma di stipulare più contratti. Ti dobbiamo aggiungere, che la riduzione dei premi incide proprio su quel campo delle polizze ordinarie, rispetto al quale la tua azione di rottura e di conquista deve essere reiterata e costante, essendo l'indice di incremento della massa di quelle polizze al tempo stesso l'indice che manifesta più spiccatamente il possesso delle tue qualità professionali.*

*Dunque, un'arma di più; e quale arma! Perchè, caro produttore, nel momento stesso in cui ti accingi a vendere a minor prezzo che altri, tu puoi e devi far considerare a colui che cerchi di rendere cliente, la serietà e la solidità della tua Azienda: una Azienda la quale non esita, appena è in grado di farlo, a riassumere la sua funzione di Azienda pilota del mercato assicurativo italiano e a diminuire i prezzi.*

*Da oggi alla fine dell'anno ci sono, caro produttore, ancora all'incirca sessanta giorni buoni. Ma quale situazione di favore, da sfruttare in pieno, senza perdere una battuta, mettendosi in veloce gara con la concorrenza, senza sostare un attimo di tempo, c'è per te! Una buona, solida, concreta riduzione di prezzi che arriva in taluni casi fino al sette per cento, è un argomento formidabile, è una situazione di superiorità morale e pratica di cui devi sentire subito e senza indugio la importanza, e che ti qualifica e ti rende responsabile al tempo stesso; nel senso, che è tuo interesse, ed insieme tuo dovere, il corrispondere alla fiduciosa attesa dell'Azienda. Ma noi siamo sicuri, che questa attesa non andrà delusa. Siamo sicuri cioè che la produzione di questi ultimi mesi dell'anno registrerà un balzo avanti, così che alla fine del 1955 potremo noi e te rallegrarci di aver superato insieme anche questo ulteriore traguardo.*

# AGENZIE GENERALI I.N.A. E ASSITALIA

## TRE NUOVI AGENTI GENERALI

*Nel precedente fascicolo di «Cronache» è stata data notizia della nomina del comm. Gian Giacomo Colombo, dell'avv. Mario Pozzi, del dott. Filippo Siebanech rispettivamente a Titolari delle Agenzie Generali di Legnano, per le Forze Armate e di Polizia e di Bergamo.*

*Diamo alcuni cenni illustrativi della personalità dei nuovi Agenti che, avendo già fatto parte della nostra organizzazione produttiva, sono ad essa ben noti.*

Titolare dell'Agenzia Generale di Legnano è stato nominato il comm. Gian Giacomo Colombo.

Appartenente all'organizzazione dell'I.N.A. da circa un trentennio, nei vari posti ricoperti egli ha sempre affermato le sue doti di organizzatore e di produttore.

Agente viaggiante per le zone di Abbiategrasso e Legnano, nel 1935 veniva nominato Sovrintendente dell'Agenzia Generale di Legnano.

Agente Generale di Trento dal 1940, nel 1946 ebbe la titolarità dell'Agenzia Generale di Bolzano.

Fu Coagente Generale di Milano dal 1950 all'aprile del corrente anno.

In riconoscimento dell'attività spiegata in tanti anni ed in periodi ed in zone particolarmente difficili, nel 1953 ebbe dall'Amministrazione la medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà».

La nomina del comm. Colombo ad Agente Generale di Legnano è stata

accolta da tutti con vivo compiacimento per la considerazione da lui goduta.

In occasione della cerimonia di insediamento, con squisita sensibilità hanno voluto far giungere al comm. Colombo il loro saluto augurale lo Arcivescovo di Milano, Mons. Giovanni Battista Montini, e numerose altre Autorità.

\* \* \*

Alla titolarità dell'Agenzia Generale per le Forze Armate e di Polizia, avente sede in Roma, è stato chiamato l'avv. Mario Pozzi.

Docente di diritto nell'Istituto Tecnico «Duca degli Abruzzi», l'Avv. Pozzi fu assistente universitario di Diritto Privato e Professore incaricato di diritto coloniale presso l'Università di Roma.

Autore di pubblicazioni di tecnica assicurativa, l'avv. Pozzi entrò nella organizzazione dell'I.N.A. nel 1937, quale Agente Generale di Brescia.

Nel 1950 venne nominato Coagente Generale di Milano e rimase in tale qualità fino all'aprile del corrente anno.

Per molti anni membro del Comitato esecutivo dell'Associazione Nazionale Agenti Generali I.N.A. fa parte, attualmente, della Commissione

Legale Sindacale della stessa Associazione.

\* \* \*

Il dott. Filippo Siebanech è stato nominato titolare dell'Agenzia Generale di Bergamo.

Già esperto nel campo del lavoro e nel campo sindacale egli si è dedicato con successo ai problemi assicurativi, nel campo dell'organizzazione e della produzione.

Entrato nell'organizzazione dello I.N.A. nel 1946, si è affermato rapidamente per le sue qualità positive.

Nei vari ambienti della provincia il dott. Siebanech gode di quella larga considerazione che ha saputo conquistarsi in vari anni di tenace ed appassionato lavoro.

### MOVIMENTI NOMINE DELEGHE

#### PERUGIA

Il nuovo numero telefonico della Agenzia è il seguente: 41204.

#### TREVIGLIO

L'Ispettore Amministrativo sig. Pietro HOFFMAN ha lasciato la reggenza dell'Agenzia Generale di Treviglio, essendo stato chiamato ad altro incarico.

La reggenza stessa, in sua sostituzione, è stata affidata al 1° Ispettore di Zona, rag. Sabino FORTUNATO.



Il comm. Gian Giacomo Colombo.



L'avv. Mario Pozzi.



Il dott. Filippo Siebanech.

# LA PROPAGANDA DELLE AGENZIE GENERALI

I.N.A.-SPORT



Il vincitore Giovacchini con il nostro Agente Generale di La Spezia comm. Tartarini.

## LA COPPA "LORD BYRON" A LERICI

Alle 16 del 31 luglio, i migliori fondisti europei si sono tuffati dalla mistica Porto Venere per disputarsi l'ambito trofeo «Coppa Byron» in memoria dell'attraversatore dell'Ellesponto e del Tago, ripetendo lo stesso percorso della leggendaria traversata del «Golfo dei Poeti» compiuta dal Lord-Poeta oltre un secolo prima, con meta S. Terenzo.

La gara, organizzata dalla «Lerici Sport», si è svolta in un'atmosfera di grande entusiasmo.

La vittoria ha arriso al giovane Giovac-

chini della Lerici Sport alla quale è stata assegnata la coppa I.N.A.-Sport.

Il Senatore Ing. Gio-Batta Bibolini, ideatore e finanziatore della gara, le autorità e gli illustri ospiti presenti alla premiazione hanno avuto parole lusinghiere per il bel trofeo I.N.A.-Sport.

## GARA DI BOCCE INDETTA DALL'AGENZIA DI LEGNANO

Dal 5 al 16 settembre — con qualche giorno di sospensione per la inclemenza del tempo — si è svolta in Corsico la gara di bocce indetta dall'Agenzia Generale di Legnano, che ha messo in palio una Coppa I.N.A. e tre premi in danaro.

Il numero e la notorietà dei concorrenti hanno richiamato sulla gara la viva attenzione degli abitanti di Corsico, dei paesi a questo vicini e di un folto gruppo di milanesi per cui, nel vasto spazio all'aperto del Ristorante «La Pianta», si sono succeduti a centinaia gli appassionati sostenitori delle coppie che ivi, tenacemente, si contendevano i primi posti in classifica.

L'iscrizione alla gara stessa di Skoglund e la partecipazione straordinaria di Bonifaci e Nordhal hanno destato negli sportivi — ed eran molti — la più viva curiosità sul piazzamento e sul comportamento dei campioni «interisti» e «milanisti».

La coppa I.N.A. ed il 1° premio sono andati alla coppia Meriggi A.-Re G., il 2° premio alla coppia Rossi G.-Binotto R. ed il 3° premio alla coppia Taini L.-Pavesi E. Skoglund, in ottima forma, assieme al nostro Agente Viaggiante sig. Anzanello, ha superato brillantemente diversi incontri ma non è riuscito a raggiungere le prime posizioni.

A chiusura della competizione, l'Ispettore dell'I.N.A. sig. Cesare Perroni ed il Sovrintendente dell'Agenzia di Legnano sig. Tonnarelli sono stati invitati a presenziare al banchetto tenuto dai concorrenti e da

molti «tifosi» nello stesso Ristorante «La Pianta» dove si era svolta l'appassionata gara; in quella occasione è stato distribuito un copioso numero di pubblicazioni I.N.A. sulle quali gli intervenuti hanno raccolto autografi dei famosi calciatori.



Gara di bocce in Corsico: Nordhal e Skoglund propagandano l'assicurazione sulla vita.

Gara di bocce a Corsico. Dall'alto: I sigg. Meriggi e Re vincitori della gara. - La consegna dei premi alle tre coppie vincitrici della gara. - Nordhal, Bonifaci e Skoglund, mancati vincitori della gara attirati da simpatizzanti «milanisti» ed «interisti». - L'Ispettore dell'I.N.A. sig. Cesare Perroni tra Skoglund, Nordhal, Bonifaci e gli organizzatori della gara. - L'Ispettore dell'I.N.A. sig. Cesare Perroni tra Skoglund, Nordhal e Bonifaci dopo la gara.



# I rischi atomici si presentano all'attenzione dell'industria assicurativa

« Vogliono o non vogliono, gli assicuratori di tutto il mondo occidentale saranno quanto prima inevitabilmente costretti a prestare la loro attenzione all'energia atomica ed ai relativi problemi assicurativi ». Con queste parole « L'Assicurazione » del 15 settembre inizia un suo articolo nel quale richiamando l'attenzione sulle installazioni e sui programmi di sviluppo dell'energia atomica in tutte le Nazioni civili esprime l'avviso che i rischi atomici siano ormai di attualità per l'industria assicurativa. Recenti dichiarazioni fatte da autorevoli personalità all'estero, nonché l'interessamento sempre più frequente della stampa assicurativa sul problema, pongono allo studio il contributo di estrema importanza che dall'assicurazione può essere arrecato ad una umanizzazione delle scoperte atomiche. « Il motivo fondamentale a cui si ispirano pressochè tutti gli interventi registrati dagli articoli pubblicati — nota la rivista — è l'affermazione dell'esigenza di provvedere all'assicurazione dei rischi atomici per il tramite o con l'ausilio dei normali « canali assicurativi », vale a dire facendo ricorso alla collaborazione dell'industria assicurativa privata.

Si ritiene, infatti, che soltanto raggiungendo tale obiettivo si potrà favorire lo sviluppo delle attività atomiche a fini di pace, quale è stato preconizzato alla conferenza di Ginevra. In questo senso si è pronunciato, fra gli altri, il Sig. Sterling Cole, deputato dello Stato di New York, già Presidente del Comitato parlamentare per l'energia atomica degli Stati Uniti, il quale ha avvertito che « il permanere dell'impossibilità per le industrie di ottenere adeguate coperture assicurative per i rischi atomici potrebbe costituire uno dei fattori di ritardo nell'impiego dell'energia atomica per usi pacifici ». Anche la « Natural Association of Insurance Brokers » di New York ha esaminato il problema delle assicurazioni per i rischi civili che si possono verificare negli impianti atomici. Pur consigliando una controassicurazione governativa per le catastrofi di enormi dimensioni, essa ha raccomandato ai suoi associati di studiare una formula che copra i rischi atomici come un qualsiasi altro rischio industriale ». Osservato come i rischi specifici che attirano maggiormente l'attenzione siano i rischi vita e quelli di responsabilità civile ed accennato alle prime iniziative assicurative che si sono cominciate ad assumere al riguardo, la rivista soggiunge: « In sostanza, dunque, il problema dell'assicurazione dei rischi atomici sta per passare, per così dire, dalla fase delle sensazioni inesprese a quella della piena consapevolezza della sua immanenza e della necessità di risolverlo. E' perciò da prevedere che in futuro esso sarà oggetto di sempre più frequente ed approfondita attenzione e che nel giro di qualche anno potrà forse essere avviato a concrete, seppure parziali, soluzioni ».

**Il miglior colloquio è costituito dal miglior servizio.**

L'editoriale di « Sicità » del mese di settembre, dopo essersi compiaciuto che la presenza dell'attività assicurativa italiana

nella stampa, nei servizi radiofonici e nelle riunioni internazionali si sia fatta più frequente ed attiva, auspica però che il funzionamento degli uffici centrali degli organismi assicurativi si faccia sempre più illuminato e tempestivo. Raccontando il caso

## LA STAMPA SULL'I.N.A.

# Ulteriori commenti al bilancio

Il « Tempo » di Roma del 19 settembre ha pubblicato un articolo sulla « Previdenza e risparmio » nel quale il prof. Tagliacarne, richiamandosi alla Relazione del Presidente al Bilancio 1954 dell'I.N.A., esamina alcuni dati sull'andamento dell'assicurazione vita in Italia, andamento che per il 1954 registra un confortante aumento nel numero dei nuovi contratti, specialmente per quanto riguarda le assicurazioni popolari.

Dall'esame dei valori del reddito nazionale nelle Regioni d'Italia in confronto allo sviluppo delle assicurazioni vita, l'Autore deduce una corrispondenza quasi perfetta tra distribuzione del reddito ed assicurazione nelle varie Regioni, mentre un confronto tra il livello dei redditi e dei consumi e il risparmio assicurativo mette in luce che il Mezzogiorno dedica al risparmio assicurativo una parte proporzionalmente maggiore che il resto d'Italia, dimostrando che ivi esiste un forte senso del dovere e della responsabilità della famiglia.

Un altro interessante articolo che, prendendo lo spunto da una circolare del Ministero della Pubblica Istruzione, di prossima emanazione, per intensificare l'iniziativa dell'I.N.A. tendente ad esercitare una azione diretta allo sviluppo della coscienza assicurativa tra gli studenti, illustra l'importanza, nel settore della economia nazionale, del bilancio 1954, chiusosi in attivo, è apparso sul « Popolo » di Roma del 25 settembre e sul « Giornale del Mattino » di Firenze del 28 settembre.

L'Autore enumerando alcune delle più significative cifre degli stanziamenti deliberati recentemente dall'I.N.A. per opere di pubblica utilità, pone in rilievo l'azione intensa e capillare dell'Istituto per il risparmio assicurativo nella scuola e nei ceti impiegatizi ed operai, anche sotto il profilo di un contributo allo sviluppo economico nazionale preveduto dal Piano Vanoni.

Sul « Quotidiano » di Roma del 15 ottobre, prendendo lo spunto dal Bilancio I.N.A. 1954, Salvatore Buscemi espone alcune interessanti considerazioni sul risparmio assicurativo, che più di ogni altra forma di risparmio ha un'importanza fondamentale nella vita della Nazione, come strumento essenziale del progresso economico e sociale, mediante la trasformazione del denaro in investimenti produttivi. Nonostante la produzione segni indici di ripresa, come si può desumere dal Bilancio I.N.A. 1954, l'assicurazione vita è ancora scarsamente diffusa in Italia, soprattutto in confronto

occorso ad un Agente che ha perduto un cospicuo contratto assicurativo sulla vita per i ritardi in cui è incorsa la Compagnia nel richiedere gli accertamenti desiderati e nell'esplicitare le pratiche ad essi relative, l'editoriale raccomanda: « La storiella è istruttiva, il caso non è isolato. Vi sono ancora troppi uffici, troppi funzionari innamorati delle scartoffie. Vi sono ancora servizi che vanno oliati. Vi è ancora una mentalità che va modificata e resa più agile.... Vogliamo fare qualcosa anche per questa piccola rivoluzione, oltre a partecipare lodevolmente ai consensi nazionali ed internazionali ed a cercare il « colloquio » col pubblico? Perché, insomma, il miglior colloquio è costituito dal miglior servizio ».

a Paesi più evoluti del nostro, per mancanza dello spirito di previdenza, come si può rilevare da un confronto tra la percentuale del reddito spesa in consumi voluttuari e la percentuale destinata al risparmio assicurativo. Per la diffusione dello spirito della previdenza, conclude l'autore, dovrebbe essere seguito l'esempio dell'I.N.A. che sta adottando sistemi, criteri ed iniziative meglio adeguati alla realtà dell'attuale momento.

\*\*\*

Larga eco nella stampa ha avuto il Convegno Triveneto del risparmio assicurativo nella scuola, che abbiamo illustrato in altra parte di questo fascicolo, al quale è stato abbinato un concorso a premi aperto agli insegnanti delle Tre Venezie, promosso dall'Agenzia Generale di Venezia insieme alle altre Agenzie Generali e ai Comitati INA-Scuola della regione. Ne hanno parlato « Il Gazzettino del Lunedì » dell'8 agosto, « La Gazzetta del Veneto » di Padova dell'8 agosto, 9 e 23 settembre, « Il Piccolo » di Trieste dell'8 agosto, 6 e 28 settembre e 6 ottobre, « Il Gazzettino » di Venezia del 18 agosto, del 22, 24 e 25 settembre, « L'Adige » di Trento del 24 agosto e 28 settembre, « La Voce » di Padova del 10 settembre, « Il Gazzettino Sera » di Venezia del 9 e 24 settembre, « Notiziario Assicurativo » di Milano n. 17 del 15 settembre, « Il Messaggero Veneto » del 20 settembre, « L'Avvenire d'Italia » di Bologna del 25 settembre, « I Diritti della Scuola » del 1° ottobre, « L'Assicurazione » di Genova del 16 ottobre.

\*\*\*

Il periodo estivo ha favorito le manifestazioni sportive di ogni genere a molte delle quali non è mancata l'I.N.A.-Sport. Su alcune competizioni sportive, alle quali è stata presente l'I.N.A.-Sport con l'offerta di artistiche coppe, hanno riferito: per l'VIII giro ciclistico d'Abruzzo e Molise, « Il Tempo » del 5 agosto, « L'Amico del Popolo » di Chieti del 7 agosto, « Il Mattino » di Napoli del 25 agosto; per la corsa ciclistica organizzata dalla Società ciclistica Adriana di Bolzano per il Trofeo Brollo lo « Stadio » di Bologna del 22 agosto, « Ogni Sport » di Venezia del 27 agosto; per la quarta edizione della biennale internazionale di nuoto intitolata al poeta inglese Byron: « Tuttosport » di Torino e « Il Tirreno di Livorno » del 29 luglio, « La Nazione » del 2 agosto e « Il Corriere della Liguria » di Genova del 28 agosto; per la gara ciclistica svoltasi sul circuito verolano il « Corriere Sportivo » di Roma del 31 luglio,

# NEL MONDO ASSICURATIVO

## DANIMARCA

### Produzione record nelle assicurazioni vita nel 1954

Nel 1954 la produzione di assicurazioni sulla vita presso le 15 compagnie danesi che esercitano tale ramo ha raggiunto la cifra record di 902 milioni di corone, contro 760 milioni del 1953. Negli ultimi quattro anni la produzione vita delle compagnie danesi si è sviluppata come segue:

	1954	1953	1952	1951
	(in milioni di corone danesi)			
Produzione	902	760	779	670
Eliminazioni	408	377	349	311
Incremento	494	383	430	359

Il portafoglio complessivo delle compagnie danesi e di quelle straniere autorizzate ad operare nel Paese ammontava alla fine del 1954 a circa 8 miliardi di corone.

## GERMANIA OCCIDENTALE

### Alcuni dati sull'andamento dal ramo vita nel 1954: diminuzione dei contratti, aumento dei capitali assicurati.

La produzione di assicurazioni sulla vita ha registrato nel 1954 una lieve diminuzione nei contratti (3,5 milioni rispetto a 3,7 milioni nel 1953), ma un aumento nei capitali assicurati di circa 500 milioni di marchi, raggiungendo così la cifra di 5,6 miliardi di marchi. L'incremento riguarda quasi esclusivamente il settore delle assicurazioni ordinarie la cui produzione è passata da 3,6 miliardi a 4,1 miliardi di marchi. Le assicurazioni popolari, invece, hanno registrato un regresso sia nel numero dei contratti che nei capitali assicurati. Anche le richieste di rescissione dei contratti prima della scadenza ed i prestiti su polizza hanno registrato un regresso. In complesso, alla fine del 1954 il portafoglio vita in vigore era formato da 31,1 milioni di contratti e 27,5 miliardi di marchi di capitali assicurati.

Anche l'incasso premi è salito da 1.200 milioni di marchi nel 1953 a 1.350 milioni nel 1954.

### Cause dei principali sinistri da incendio nel 1954.

Secondo le statistiche pubblicate dall'Associazione Assicuratori Rami Elementari, le cause dei più importanti sinistri da incendio oltrepassanti 100.000 marchi sono state nel 1954 le seguenti:

Cause	Numero	Ammontare dei sinistri
Apparecchi da riscaldamento . . . . .	9	1.750.000
Merci pericolose . . . . .	9	3.195.000
Scintille . . . . .	5	2.716.000
Fulmine . . . . .	4	989.000
Esplosioni . . . . .	17	15.300.000
Incendi provocati . . . . .	16	5.622.000
Vizi di costruzione . . . . .	5	2.140.000
Lavori a vapore . . . . .	12	5.557.000
Apparecchi elettr., corti circuiti . . . . .	22	5.996.000
Cause industriali . . . . .	18	6.939.000
Autocombustione . . . . .	14	5.431.000
Cause sconosciute . . . . .	37	11.351.000
	168	67.036.000
Ammontare medio per sinistro . . . . .		399.000

L'ammontare medio dei sinistri più importanti supera nel 1954 di circa 100.000 marchi quello registrato nel 1953. Per contro, il loro numero è sceso da 317 nel 1953 a 168 nel 1954. Le perdite dovute alle merci pericolose sono quasi raddoppiate. Il numero delle esplosioni è diminuito di oltre la metà, mentre l'ammontare dei sinistri è rimasto all'incirca eguale a quello del 1953. La cifra degli incendi volontari è rimasta invariata, ma gli indennizzi sono raddoppiati. Sorprende il fatto che i sinistri derivanti dai lavori al vapore, come pure quelli derivanti dai lavori di saldatura, siano sempre rilevanti. Gran parte di essi sono dovuti indubbiamente a negligenza. Fortunatamente i sinistri dovuti alle apparecchiature elettriche ed ai corti circuiti si sono ridotti della metà, sia nel numero che nel valore. Come risulta dalle osservazioni degli anni precedenti, le industrie chimiche e quelle connesse (coloranti, olii minerali, esplosivi etc.) sono soggette alle esplosioni. Per quanto riguarda gli incendi volontari, questi sembrano colpire con preferenza le imprese di lavorazione del legno. Per i sinistri derivanti da installazioni elettriche di-

fettose, sono sempre in testa le imprese agricole e di lavorazione del legno, seguite dall'industria tessile. Gli incendi dovuti a cause industriali si sono verificati con maggior frequenza nell'industria del legno.

## NORVEGIA

### Risultati del ramo vita nel 1954.

Le compagnie d'assicurazione vita norvegesi hanno stipulato nel 1954 nuovi contratti per 410 milioni di corone. L'anno record per la produzione fu il 1952 con 423 milioni. Il portafoglio complessivo ha raggiunto alla fine dell'anno 4.980 milioni di corone. Negli ultimi tre anni gli affari vita hanno avuto il seguente andamento:

	1954	1953	1952
	(in milioni di corone)		
Produzione	410	330	423
Eliminazioni	213	218	134
Incremento netto	197	172	229
Incasso premi lavoro diretto	350	305	241

Vi invitiamo a leggere

## Le assicurazioni cinematografiche - Risparmio e assicurazione vita in Sicilia

Il n. 1-2/1955 della nostra Rivista « Assicurazioni » contiene, come di consueto, numerosi articoli di dottrina, fra i quali spicca, questa volta, per la novità dell'argomento trattato e per il suo approfondimento, quello del Prof. Antigono Donati sulle assicurazioni cinematografiche.

E' un ramo, questo, del quale la dottrina si è scarsamente occupata. Eppure è un ramo che, per l'entità dei capitali che assicura e per l'importanza dell'attività di cui garantisce i rischi, dovrebbe trovare un'eco adeguata almeno nella stampa specializzata. Grande merito va quindi al Donati per aver affrontato per primo, con la serietà e l'acume giuridico che lo distinguono, un argomento tanto interessante.

Premesso che per assicurazioni cinematografiche in senso lato si possono chiamare « tutte le assicurazioni che coprono rischi che incombono sulla cinematografia, cioè sul complesso delle attività artistiche, industriali, commerciali e tecniche che costituiscono la produzione e la diffusione delle opere derivate dal cinematografo, cioè i film », l'Autore elenca i diversi tipi di assicurazioni che rientrano in questa lata accezione (incendi, guasti alle macchine, eredito, furti, responsabilità, infortuni), osservando che le compagnie hanno reso organizzativamente autonome soltanto le assicurazioni relative alla produzione dell'opera cinematografica (ramo film). Tali assicurazioni riguardano alcuni rischi che incombono sull'opera cinematografica con particolare gravità, e ciascuno di essi viene garantito con una forma d'assicurazione a sé stante. Le principali assicurazioni film sono: a) l'assicurazione contro il rischio d'interruzione della lavorazione del film per morte, infortuni o malattie di persone che vi prendono parte; b) l'assicurazione contro i rischi che incombono sul negativo; c) l'assicurazione del materiale di scena; d) l'assicurazione, a prodotto ultimato, del negativo finito o delle copie positive.

L'Autore esamina ciascuna di tali forme d'assicurazione, delineandone con estrema chiarezza il concetto, la natura giuridica, il rischio assicurato, le varie delimitazioni causali, temporali e spaziali del rischio, lo interesse assicurato e la disciplina del rapporto. La trattazione si sofferma in particolare modo sull'assicurazione contro l'interruzione della lavorazione, sia perchè essa concerne un rischio che, dopo quello della distruzione o del danneggiamento del negativo, rappresenta la più grave iattura per il produttore cinematografico, sia perchè la sua classificazione tra le diverse specie di assicurazione è molto discussa, soprattutto dagli studiosi di lingua tedesca. Da rilevare, a questo proposito, che il Donati respinge la tesi secondo cui tale forma d'assicurazione è un'assicurazione di patrimonio, propendendo invece per la sua classificazione tra le assicurazioni di beni immateriali, e precisamente tra quelle contro l'interruzione d'impresa.

L'Autore denuncia fra l'altro nella trattazione dell'argomento una profonda conoscenza della tecnica cinematografica, per cui lo studio è del massimo interesse anche sotto quest'ultimo profilo. Una vera primizia, dunque, per gli studiosi ed i pratici dell'assicurazione.

\* \* \*

Un altro articolo che merita di essere segnalato è quello del Dott. Remo Cacciatista su « Risparmio e assicurazione vita in Sicilia ». Premesso che oggi si usa abbinare alle indagini sul risparmio anche quelle riguardanti l'assicurazione vita, sia perchè anche con quest'ultima si vengono a costituire notevoli disponibilità monetarie utilizzabili per il reimpiego e sia perchè l'assicurazione costituisce, dopo la prevenzione ed il risparmio, il terzo strumento della previdenza per fronteggiare i bisogni futuri, l'Autore afferma che risparmio ed assicurazione vita costituiscono indici di in-



discussa importanza per il giudizio sulla struttura, il livello economico, l'evoluzione e la maturità di un Paese. Per quanto riguarda la Sicilia, di cui in modo particolare si occupa, l'Autore riporta, in primo luogo, le cifre sui depositi fiduciari presso le aziende di credito in Italia ed in Sicilia nel 1938 e nel 1953, facendone poi il rapporto. Da questo si rileva come nel 1953 l'aumento di tali depositi sia stato, rispetto al 1938, di 54,25 volte, mentre in Sicilia esso è stato di 65,83 volte: un aumento, quest'ultimo, superiore a quello espresso dalla variazione generale e pertanto incoraggiante. La situazione è invece diversa quando si istituiscono i rapporti relativi ai depositi ed ai buoni fruttiferi nelle casse di risparmio postale. Qui le cifre ci dicono che mentre nel complesso il risparmio postale è aumentato nel 1953, sempre rispetto al 1938, di 39,35 volte, in Sicilia l'aumento ha toccato soltanto l'indice 35,5. Da rilevare, tuttavia, che l'incremento del risparmio postale è stato modesto ovunque, denunciando il declino di questa forma d'acantonamento. Venendo, infine, alle cifre riguardanti il nostro settore, l'Autore ha istituito il rapporto fra le cifre dei premi annui dell'assicurazione vita, incassati nel 1938 e nel 1953, ricavando i seguenti incrementi: 35,83 volte per l'Italia, 37,64 volte per la Sicilia. Nella regione siciliana, dunque, lo sviluppo dell'assicurazione vita si è manifestato, per il periodo in esame, con un ritmo superiore a quello dell'intero Paese.

Quale giudizio si può trarre dalle cifre riportate? Il dott. Cacciafesta afferma, e non vi sono dubbi in proposito, che per quanto riguarda il risparmio monetario la Sicilia registra la tendenza ad un miglioramento; tuttavia, ove le stesse cifre siano considerate in termini di equidistribuzione rispetto alla popolazione, esse debbono considerarsi ancora insufficienti. Circa le cause di questa insufficienza occorrerebbe indagare. Ma è certo — conclude l'Autore — «che gli indici riguardanti i fenomeni in questione dovrebbero essere attentamente seguiti e meditati: essi, oltre che del fenomeno economico che rappresentano, sono altresì espressione di aspetti sociali e morali di indubbia portata».

\*\*\*

La parte dedicata alla Dottrina contiene anche il testo della prolusione pronunciata dal prof. Bruno de Finetti in occasione dell'inizio del suo corso di matematica finanziaria ed attuariale presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Univ. di Roma, nonché due articoli su temi giuridici, rispettivamente del prof. Nicola Gasperoni su «Apposizione di oneri al beneficio nel contratto a favore di terzo» e del prof. Luca Buttarò su «Il suicidio nell'assicurazione sulla vita di un terzo».

La parte prima si chiude, come di consueto, col Notiziario assicurativo e con la Rassegna bibliografica.

La parte seconda riporta il testo delle leggi e degli atti amministrativi in materia assicurativa emanati durante il primo quadrimestre dell'anno, nonché numerose sentenze commentate da autorevoli studiosi.

## Qui rispondiamo a...

Antonino De Virgiliis. - Teramo.

La ringraziamo per le sue cortesi espressioni e per la simpatia con la quale segue il nostro Bollettino. Restiamo in attesa di conoscere le sue esperienze nel campo dell'assicurazione vita e intanto Le porgiamo i migliori auguri per la sua salute.

Giuseppe Tabarrini. - Milano.

La ringraziamo per la sua lettera, lieti che Ella segua con tanto interesse la rubrica «Come vengo la mia merce».

Sig. Alberto Rondani Panerari. - Bologna.

Abbiamo preso nota del suo nuovo indirizzo e La ringraziamo dei riconoscimenti tributati a «Cronache». Per il resto, abbiamo avuto cura di scriverLe, dopo esserci informati al Servizio competente.

## In famiglia

### Nozze

Il 24 settembre sono state celebrate le nozze del rag. Iraldo Culicchi, Agente Generale di Grosseto della «Fiumeter», con la signorina Gianna Lamioni.

Al rag. Culicchi ed alla sua gentile Sposa, porgiamo auguri di felicità e di bene.

Il 15 ottobre la signorina Geppina Nicolosi, figlia dell'Agente Generale di Bari della «Fiumeter», è andata sposa al sig. Alberto Mirengli.

Agli sposi ed alla famiglia Nicolosi, le nostre più vive felicitazioni ed auguri.

### Maseita

La casa dell'Ispettore Silvano Massera è stata allietata dalla nascita di una bimba, Paola. Al nostro Ispettore, alla Sig.ra Valeria, alla bimba e ai suoi fratellini Massimo e Alberto felicitazioni e auguri di «Cronache».



Questo è Sergio Presenti, figliolo del Comm. Giovanni, Agente di Montalto di Castro. Al bellissimo bimbo e ai suoi genitori «Cronache» porgono i migliori auguri.

## LUTTI

A metà settembre è deceduta la Madre dell'Agente Generale della «Fiumeter» a Reggio Calabria, dott. Antonio Corigliano.

A fine mese la stessa sventura ha colpito l'Agente Generale della «Fiumeter» a Como, sig. Rodolfo Introzzi.

Il 3 ottobre è mancata a Pesaro, dopo lunga malattia, la Madre dell'impiegato di Direzione sig. Aldo Treleani.

Ai nostri collaboratori ed alle loro famiglie porgiamo, anche da queste pagine, le nostre vive condoglianze.

Il giorno 6 ottobre, a soli 48 anni, si è spento, per sincope cardiaca, il sig. Vittorio Ugo Vangelista, apprezzato funzionario dell'Agenzia Generale I.N.A. di Torino.

Iniziò la sua attività nel 1930 presso l'Agenzia Generale di Vicenza. Diede poi la propria collaborazione alle Agenzie di Verona, Ascoli Piceno e, dal 1950, all'Agenzia Generale di Torino, dove per le sue capacità tecniche ed organizzative, nonché per la sua bontà di animo, era da tutti amato e stimato.

Ai suoi congiunti ed in particolare al piccolo Oscar, che Egli adorava, le più sentite condoglianze di «Cronache».



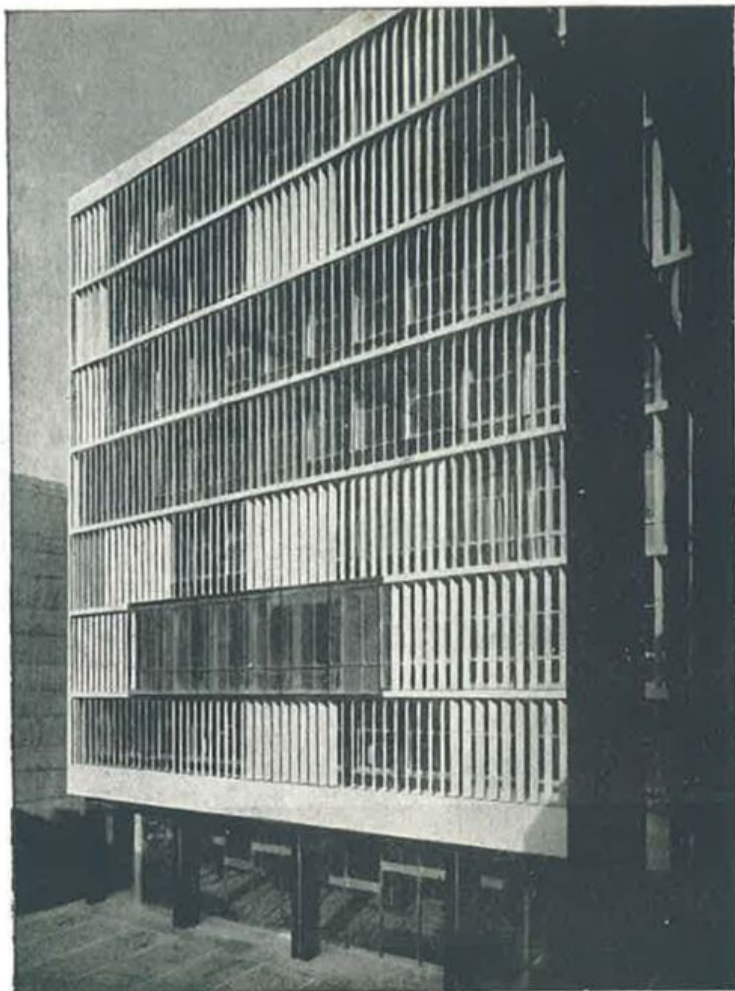
Un'assicurazione contro il furto? Ma lei vuol farmi ridere!  
I ladri in casa mia! L'Arqus - luglio 1955

Scritti di: R. BRACCO - G. BORIOLI - G. CIPRIANI - R. CULTRERA - A. GENTILI - A. KOHLER - G. LEONE - G. MANFRIDI - A. MARUCCHI - S. MATRICARDI - T. MUZZARINI - E. PASANISI - A. RINALDI - P. TANZINI

CRONACHE DELL'I.N.A. - N. 30 - Ottobre 1955 - Dir. Resp. Dott. S. MATRICARDI - Autorizz. del Tribunale di Roma 25 Maggio 1953 n. 3317 di reg. Tip. BIMOSPA - ROMA Spediz. in Abb. Postale - Gr. III

**Filiali dirette**

- Bahia Blanca
- Barcelona
- Bari
- Barranquilla
- Benoni
- Biella
- Bogotá
- Bologna
- Brescia
- Bruxelles
- Buenos Aires
- Cagliari
- Call
- Catania
- Catanzaro
- Charleroi
- Chicago
- Ciudad de México
- Córdoba
- Durban
- Düsseldorf
- Firenze
- Frankfurt a/M
- Gand
- Genova
- Glasgow
- Guadalajara
- Hannover
- Hasselt
- Johannesburg
- Köln
- Liège
- London
- Lyon
- Madrid
- Mar del Plata
- Medellin
- Mendoza
- Messina
- Milano
- Morelia
- Napoli
- New York
- Padova
- Palermo
- Paris
- Perugia
- Pretoria
- Resistencia
- Rio de Janeiro
- Roma
- Rosario
- Salta
- San Francisco
- Santa Fé
- Sevilla
- Sidney
- Torino
- Torreón
- Trieste
- Tucumán
- Valencia
- Venezia
- Verona
- Vicenza
- Wien



**Sede della Direzione Commerciale Italiana a Milano**

**olivetti**

Macchine per scrivere  
 Calcolatori scriventi  
 Macchine contabili  
 e per statistica  
 Telescriventi  
 Schedari e classificatori  
 Macchine utensili  
 di precisione

In quarantacinque anni di produzione e di successi, la Olivetti di Ivrea è divenuta la maggiore industria europea di macchine per ufficio ed una delle più importanti del mondo, con una organizzazione commerciale fondata su quattordici società alleate e oltre un centinaio di agenti e rappresentanti in tutte le parti del globo. Questa affermazione mondiale è dovuta al rigore posto nella scelta del materiale, nei controlli e nei collaudi, alla selezione e qualificazione delle maestranze e ad un incessante progresso tecnico. La Olivetti non solo è in condizioni di fornire una serie di macchine per il lavoro d'ufficio di alta qualità e rendimento, ma anche di assistere ovunque chi le possiede mediante il consiglio e l'aiuto di personale specializzato.

**Lettera 22**



**Studio 44**



**Lexikon**



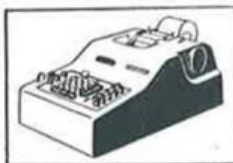
**Lexikon Elettron**



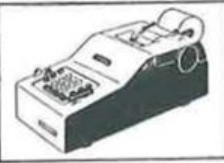
**Elettrosomma Duplex**



**Telescrivente**



**Divisomma**



**Elettrosomma**



**Summa 15**

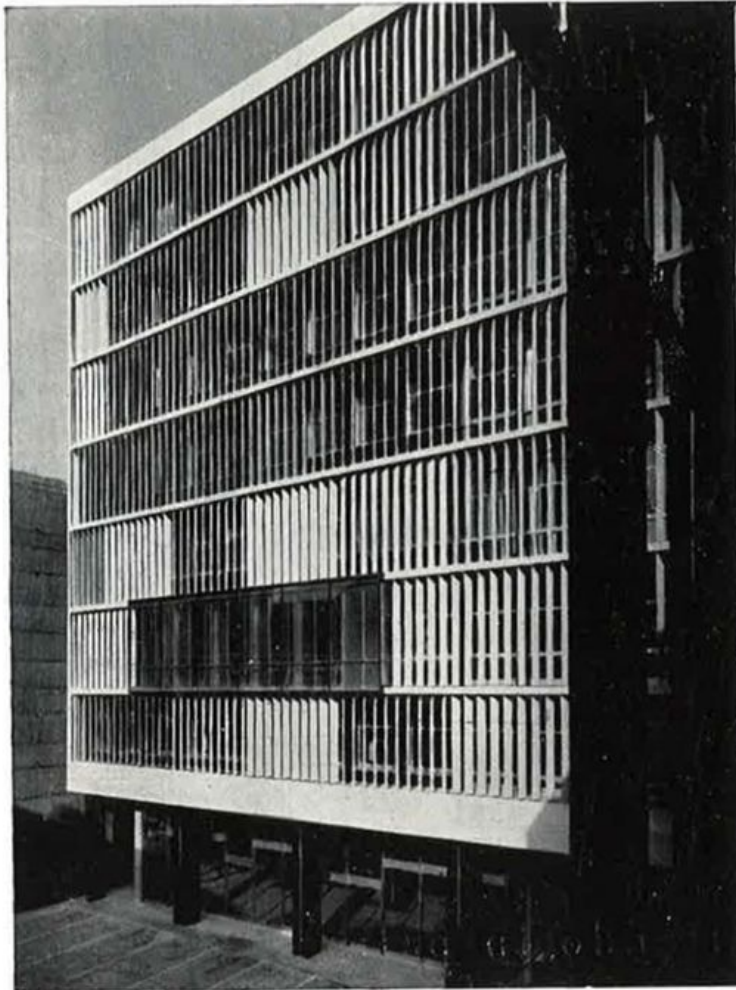
**olivetti**



Corporate Heritage  
 & Historical Archive

**Filiali dirette**

- Bahia Blanca
- Barcelona
- Bari
- Barranquilla
- Benoni
- Biella
- Bogotá
- Bologna
- Brescia
- Bruxelles
- Buenos Aires
- Cagliari
- Cali
- Catania
- Catanzaro
- Charleroi
- Chicago
- Ciudad de México
- Córdoba
- Durban
- Düsseldorf
- Firenze
- Frankfurt a/M
- Gand
- Genova
- Glasgow
- Guadalajara
- Hannover
- Hasselt
- Johannesburg
- Köln
- Liège
- London
- Lyon
- Madrid
- Mar del Plata
- Medellin
- Mendoza
- Messina
- Milano
- Morelia
- Napoli
- New York
- Padova
- Palermo
- Paris
- Perugia
- Pretoria
- Resistencia
- Rio de Janeiro
- Roma
- Rosario
- Salta
- San Francisco
- Santa Fé
- Sevilla
- Sidney
- Torino
- Torreón
- Trieste
- Tucumán
- Valencia
- Venezia
- Verona
- Vicenza
- Wien



**Sede della Direzione Commerciale Italiana a Milano**

**olivetti**

- Macchine per scrivere
- Calcolatori scriventi
- Macchine contabili e per statistica
- Telescriventi
- Schedari e classificatori
- Macchine utensili di precisione

In quarantacinque anni di produzione e di successi, la Olivetti di Ivrea è divenuta la maggiore industria europea di macchine per ufficio ed una delle più importanti del mondo, con una organizzazione commerciale fondata su quattordici società alleate e oltre un centinaio di agenti e rappresentanti in tutte le parti del globo. Questa affermazione mondiale è dovuta al rigore posto nella scelta del materiale, nei controlli e nei collaudi, alla selezione e qualificazione delle maestranze e ad un incessante progresso tecnico. La Olivetti non solo è in condizioni di fornire una serie di macchine per il lavoro d'ufficio di alta qualità e rendimento, ma anche di assistere ovunque chi le possiede mediante il consiglio e l'aiuto di personale specializzato.

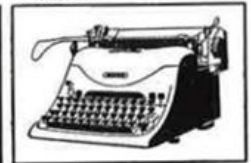
**Lettera 22**



**Studio 44**



**Lexikon**



**Lexikon Elettrica**

**Elettrosumma Duplex**



**Telescrivente**



**Divisumma**



**Elettrosumma**



**Summa 15**

**olivetti**



Corporate Heritage & Historical Archive